

Mensile per la Federazione Italiana Trasporti

La VOCE dei Trasporti 5

Maggio 2017

LXVI anno dalla fondazione

con più **Trasporto**
verso **il futuro**

Tutelare la persona nel lavoro che cambia

XI Congresso
Nazionale



FIT-CISL

FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI

Chia (CA) 29-30-31 maggio, 1 giugno 2017





Il frutto del mio benessere, un'assicurazione UniSalute

Quando si parla di salute è meglio essere chiari. Con i Piani Sanitari UniSalute hai maggiore comfort in caso di ricovero, visite tempestive e più opportunità nella scelta del medico o del

dentista. Inoltre hai a disposizione una linea telefonica aperta 24 ore su 24 con un team di medici e psicologi. Affidati ad UniSalute, l'assicurazione che pensa a farti stare bene, sempre.

UniSalute, un nuovo modo di guardare all'assicurazione

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

www.unisalute.it
numero verde 800 114444

Unipol
GRUPPO



Sommario

34 *Toscana*

36 *Trentino*

38 *Umbria*

40 *Valle d'Aosta*

42 *Veneto*

44 *Il programma del XI Congresso Nazionale Fit-Cisl*

Editoriale

2 *Ripartiamo da Chia, insieme, con più Trasporto verso il futuro*

Speciale Congressi

4 *Abruzzo-Molise*

6 *Alto Adige*

8 *Basilicata*

10 *Calabria*

12 *Campania*

14 *Emilia Romagna*

16 *Friuli Venezia Giulia*

18 *Lazio*

20 *Liguria*

22 *Lombardia*

24 *Marche*

26 *Piemonte*

28 *Puglia*

30 *Sardegna*

32 *Sicilia*

Opinioni e Colloqui

46 *Il commercio ambulante tra sviluppo e irregolarità*

48 *Intervista al Sen. Altero Matteoli*

Mensile per la **Federazione Italiana Trasporti Cisl**
Fondato nel settembre del 1950

N. 5 Maggio 2017

LXVI anno dalla fondazione

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.350 del 16.6.1987

Proprietà La Rotaia S.r.l.

Direttore: **Antonio Piras**

Direttore Responsabile: **Ubaldo Pacella**

Redazione: **Gaetano Riccio, Michele Castellano, Massimo Malvisi, Osvaldo Marinig, Salvatore Pellecchia, Giovanni Luciano**

Impaginazione: **Fabio Grassini**

Segreteria di redazione e ottimizzazione grafica: **Patrizia Censi**

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Via A. Musa, 4 - 00161 Roma

Tel. 06-44286307 Fax 06-44286361

e-mail: federazione_fit@cisl.it

Stampa: Tipografia CSR Via di Salone, 131/c - Roma

Via di Salone Roma. Tel. 06-4182113

E' vietata la riproduzione e traduzione, anche parziale, di articoli senza citarne la fonte.

Chiuso in redazione il 20/05/2017

Finito di stampare nel mese di Maggio

Tiratura: 28.000 copie

Ripartiamo da Chia, insieme, con più Trasporto verso il futuro



cazioni e alle scelte strategiche per provare a risolverle.

Si sono votate le mozioni conclusive, le quali costituiscono la stella polare che guiderà l'azione innovativa della nostra Federazione e che troveranno a Chia, nel rigoroso rispetto del metodo democratico che caratterizza la nostra esperienza storica e di tutta la Cisl, la sintesi virtuosa delle politiche da seguire, con impegno, nei prossimi quattro anni. Per tale ragione, in questo numero "speciale" del nostro mensile, vogliamo relazionarvi sul lavoro svolto nelle Regioni, durante quest'ultimo periodo.

Si è conclusa, in Lombardia, la stagione straordinaria dei congressi regionali, territoriali e nei posti di lavoro, che troverà il suo apice, politico e strategico, in quello nazionale a Chia, in Sardegna, "Con più Trasporto verso il futuro. Tutelare la persona nel lavoro che cambia", previsto nelle giornate del 29-30-31 maggio e del 1 giugno prossimi. In questi ultimi mesi si è discusso molto nelle assemblee, con i nostri associati, iscritti e militanti, a ogni livello di responsabilità, autentici protagonisti. Ci si è soffermati puntualmente, attraverso una severa analisi, sulla situazione dei trasporti nei territori, in tutte le sue articolazioni, evidenziando le corpose criticità, insieme alle indi-

Partendo dunque dai territori, il dibattito del Congresso nazionale vedrà, quali autentici protagonisti, i delegati eletti che costituiscono la spina dorsale del più importante organo della Fit-Cisl. Eletti, lo ricordiamo, attraverso una votazione democratica, che ha rinnovato o confermato quanti dovranno governare la nostra Federazione nei presidi territoriali e nelle strutture regionali e che troverà poi nel Congresso nazionale, sempre attraverso l'elezione, l'assetto degli organi di governo: Consiglio generale, Comitato esecutivo e Segreteria nazionale.

Permettetemi un'osservazione. Siamo vivendo un momento particolarmente

impegnativo per il movimento sindacale, compresa la nostra organizzazione. Non passa giorno in cui molti commentatori si dilettono a lanciare pretestuosi allarmi sulla crisi irreversibile che sconvolgerebbe il sindacato, trovando, ad esempio, nell'esito del recente referendum sul verbale di confronto Alitalia dello scorso 14 aprile, l'attestazione di una nostra sconfitta e quindi, a loro parere, la conferma delle loro insidiose elucubrazioni.

Un po' di chiarezza mi pare doverosa, in proposito. Probabilmente il ricorso al referendum non è stata la scelta migliore; peraltro, ricordo che si tratta di uno strumento non in linea con i principi della democrazia rappresentativa che costituisce, fin dalla sua nascita, la Cisl, e quindi anche la Fit. Come ha sottolineato la nostra Segretaria generale, Annamaria Furlan, sottoporre detto verbale, sottoscritto con Alitalia, al referendum tra i lavoratori, modifica, in qualche modo, la funzione del sindacato che è quella, in quanto associazione, di dar voce ai propri iscritti.

Tra l'altro, è necessario, per quanto attiene le consultazioni referendarie di questo tipo, fare un'attenta riflessione sulle ripercussioni del voto e sulle pesanti conseguenze che ricadono anche su altre migliaia di lavoratori, e sulle loro famiglie, che non sono chiamati ad esprimere la loro opinione. Mi riferisco a tutto l'indotto

sul quale vi è il rischio di gravi conseguenze rispetto a quanto potrebbe avvenire.

All'esercizio della democrazia sindacale si è cercata una scorciatoia, che ha finito per scaricare sui lavoratori la responsabilità di scelte necessarie, rispetto alle quali, più che una attenta valutazione di merito, ha prevalso la "rabbia della pancia" più populista, alimentata dall'illusione e dai messaggi fuorvianti di quanti si sono arroccati sulla certezza che comunque una soluzione, per quanto utopistica, sarebbe stata possibile. La via d'uscita doveva essere la nazionalizzazione! Risultato? Il commissariamento!

In buona sostanza, forse inconsciamente, si è così aperta una finestra su un problema, molto serio, che necessita di una riflessione unitaria, alla quale la Fit certamente non si sottrae. Al contrario, riteniamo che l'analisi debba concentrarsi sulle forme e sui meccanismi di partecipazione, per evitare la trappola della deriva "populista", esattamente sulla falsariga di quanto sta accadendo nel nostro panorama politico.

Ed è ciò che è avvenuto con il referendum, istituto sul quale ho sempre manifestato, e le riconfermo, forti e motivate perplessità, perché quando si mette in gioco la vita di un'impresa, ma anche del suo indotto, e non un contratto, nazionale o integrativo, il ricorso a questo strumento è molto discutibile. L'impresa è un bene comune, certo dei lavoratori, ma anche dei cittadini.

Mi preme ricordare che l'Italia è un Paese ad alta vocazione turistica, nel quale si concentra il 50% del patrimonio artistico mondiale, ed è anche per queste ragioni che la Fit non ammaina la bandiera del nazionalismo (nella sua accezione più positiva) e, nonostante la gravità della situazione, insistiamo sul fatto che non è pensa-

bile che l'Italia rinunci ad un suo hub strategico, assumendo, magari, come riferimento Parigi, Amsterdam o Francoforte. Più che mai, per rilanciare l'Alitalia nel mercato, abbiamo bisogno di un coraggioso e innovativo piano industriale, solida premessa per salvaguardare la sua identità di grande azienda, attivando le necessarie alleanze, al fine di un'adeguata strategia di rilancio e del necessario consolidamento finanziario. Inaccettabile sarebbe ogni altra scelta e del tutto indigeribile il ricorso a ogni forma di svendita della compagnia e/o, ancora peggio, di "spezzatino".

Come conferma la vicenda Meridiana, e pur con gli inevitabili disagi sociali che hanno pesato sui lavoratori, non solo è stato possibile tenere in piedi l'azienda, ma siamo riusciti nello stesso tempo, a porre le condizioni solide per un suo effettivo rilancio. Una rinascita che, con l'ingresso nell'assetto azionario della società aerea del Qatar, apre la strada a quella vincente strategia che abbiamo sempre perseguito e che vorremmo riproporre, appunto, anche rispetto all'attuale situazione, grave e preoccupante, di Alitalia. Saranno capaci i tre commissari di individuare il virtuoso sentiero che eviti il tracollo? È quanto con forza auspichiamo e per raggiungere questo obiettivo, continueremo a sviluppare, con impegno e determinazione, la nostra iniziativa.

Guardiamo con grande interesse al nuovo clima che sembra stia permeando il vecchio continente. Alla brezza leggera dei risicati successi delle elezioni in Austria e Olanda, che ha frenato l'insorgere prepotente delle formazioni populiste e reazionarie, garantendo la sopravvivenza di una Unione in crisi esistenziale, è seguito domenica 7 maggio il ciclone Emanuel Macron. Lui ha travolto il tradizionale quadro politico della Francia, segnando un formidabile e decisivo

cambiamento di rotta e di prospettiva per il futuro del vecchio continente. Con Macron, i francesi hanno scelto il futuro, il mondo globale, l'Europa, e hanno messo in secondo piano il conclamato spirito nazionalista, antepo- nendo perfino all'inno nazionale, la Marsigliese, quello alla gioia di Beethoven, simbolo caratterizzante dell'Unione europea.

In questa Ue in grande sofferenza, la Francia poteva decidere, in modo irreversibile, tra collasso e disgregazione oppure il rilancio. Ha scelto questa ultima opzione con decisione, in linea con le grandi sfide del momento, alle quali ha strettamente connesso un ambizioso progetto europeo che prevede un percorso molto impegnativo radicato su precisi obiettivi: sviluppo, lavoro, giovani, integrazione sociale. Si tratta di priorità che contrastano nettamente con gli algoritmi incomprensibili e inconcludenti della tecnocrazia di Bruxelles e pongono la premessa per una radicale inversione di tendenza della politica economica che, da convinti europeisti, abbiamo sempre sollecitato.

Ed è in questo rilancio dell'Unione che vogliamo collocare la nostra iniziativa, così come hanno confermato le deliberazioni dei nostri congressi regionali e che troveranno, nell'assise nazionale di fine maggio, conferme e quindi scelte di linea politica e di governance.

Da queste colonne, un saluto cordiale ed un affettuoso a presto per il nostro Congresso nazionale a Chia, con l'augurio di realizzare un proficuo lavoro con la collaborazione di tutti.

*Segretario generale Fit-Cisl

Abruzzo - Molise

Si è tenuto lo scorso 21 aprile a Francavilla al Mare, il Congresso della Fit-Cisl interregionale Abruzzo-Molise, giunto alla sua seconda edizione dopo l'accorpamento che ha coinvolto le due Regioni, e presieduto dal Segretario generale aggiunto della Usi Cisl Abruzzo Molise Giovanni Notaro.

Alla presenza del Segretario confederale nazionale Giovanni Luciano e del Segretario generale della Fit nazionale Antonio Piras, in una sala gremita di delegati e di molti iscritti che hanno voluto assistere ai lavori, il Segretario generale uscente Alessandro Di Naccio ha posto le basi della discussione e del confronto proponendo una relazione incentrata sulle dinamiche politiche, economiche e strutturali dell'intero comparto dei trasporti, riassumendo le situazioni in essere e le criticità nei diversi ambiti per poi esprimere idee e proposte da sottoporre alla valutazione e alla disamina anche dei numerosi ospiti istituzionali e datoriali presenti, tra i quali segnaliamo il Governatore della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, il Consigliere regionale delegato ai Trasporti Camillo D'Alessandro, il Presidente di Tua Tullio Tonelli, il Direttore della Divisione regionale Abruzzo di Trenitalia Marco Trotta e il Responsabile dell'Unità di Pescara di Rfi Massimo Mezzabotta.

Di particolare interesse il contributo fornito dal Consigliere D'Alessandro, incentrato prevalentemente sulle dinamiche future del trasporto pubblico locale e sulle incertezze che investono il settore caratterizzato da una ancora non definita normativa di riferimento e dalla carenza consolidata delle risorse.

Tra i numerosi interventi delle delegate e dei delegati si segnalano in particolare quello della Responsabile del coordinamento donne Marina Di Ciano, incentrato sulle opportunità tutte da cogliere delle politiche contrattuali di welfare aziendale nelle dinamiche di confronto di secondo livello, per arrivare ad inserire in tutti i settori contrattuali misure efficienti di assistenza ai lavoratori e alle loro famiglie.

I temi affrontati sono stati tanti, sia di ambito nazionale che regionale. Muovendo dalle tesi proposte dalla Fit Nazionale, il Segretario generale Alessandro Di Naccio ha esposto le problematiche attuali in campo internazionale e comunitario, soprattutto in merito alla regressione nazionalista che si sta vivendo, rappresentata, ad esempio, dalla politica di Trump negli Stati Uniti e dalla Brexit in Europa, che sembrano più una regressione storica piuttosto che un'apertura verso il futuro.

Si è sottolineato, poi, che in Italia la visione non è certo più rosea. Il rifiuto di guardare al futuro c'è stato chiaramente con la mancata riforma costituzionale, che avrebbe portato cambiamenti nel segno di efficienza e razionalità, soprattutto in merito alla riforma del Titolo V della Costituzione e del Senato. Si sono evidenziate anche altre due zavorre che il nostro Paese si porta dietro da anni: il debito pubblico e la disoccupazione, da alleggerire con proposte concrete e lungimiranti, a partire dalla riforma del sistema pensionistico.

A livello locale i temi del dibattito sono stati interessanti e attuali e hanno toccato tutti i

Dipartimenti della nostra Federazione.

La logistica ha catturato l'attenzione di tutti i partecipanti. Nell'Industry 4.0 questo sarà il settore principale e anche l'occasione del tanto atteso rinnovo contrattuale: è necessario rinfrescare i profili professionali e adattare la contrattazione. Lo stesso Segretario generale della Fit nazionale Antonio Piras ha sottolineato che dietro alle vendite telematiche e alle consegne a domicilio, si sviluppa tutto il mondo della logistica digitale, del tutto moderno e in espansione esponenziale. Buona opera di proselitismo è stata, a livello regionale, la progettazione di nuovi centri operativi sindacali in Val Pescara e Val di Sangro.

Si è parlato anche dell'importante obiettivo di creare le "Regioni Verdi". In sostanza, si deve realizzare quanto prima un'economia circolare nel settore dei servizi ambientali, per arrivare a considerare i rifiuti non come qualcosa di cui liberarsi ma come una risorsa che crea economia, passando da un modello di "produzione - consumo - eliminazione", ad un modello di "riduzione - riutilizzo - recupero".

Il dibattito è proseguito con il sottolineare l'importanza dei porti delle nostre Regioni. Si è rilevato quanto sia fondamentale valorizzare i collegamenti logistici e turistici via mare, centralizzando funzioni specifiche in ogni porto. In particolare, viste le problematiche persistenti nel porto di Pescara, obiettivo comune, come ha ben sottolineato il Segretario confederale Giovanni Luciano, deve essere quello di centralizzare i flussi presso il porto di Ortona, che ha dimensioni

e caratteristiche per diventare un importante snodo logistico e turistico del centro Italia.

Un altro caso locale messo in evidenza è lo scontro in atto con la società Strada dei Parchi, che intende procedere a una riorganizzazione interna a danno dei lavoratori, a partire dall'automazione dei caselli autostradali.

Il dibattito più acceso c'è stato in relazione al trasporto pubblico locale. Preliminarmente si è rimarcata la costituzione della società unica del trasporto pubblico in Abruzzo Tua spa, tra le prime dieci aziende in Italia come fatturato e chilometri percorsi, che gestisce l'80% del servizio trasporti abruzzese, che mira a offrire ai cittadini una mobilità efficace e confortevole, attenta alle esigenze di tutti, e che ha operato un contenimento di costi di 20 milioni di euro, grazie a un'accurata razionalizzazione.

Si è proseguito, tuttavia, evidenziando le numerose problematiche che richiedono pronta soluzione. In primo luogo, il taglio di risorse che nel 2016 e 2017 è stato pari a più di 30 milioni di euro, condannando tutto il servizio al default. In secondo luogo, la ne-

cessità della definizione del Piano regionale integrato dei trasporti, che stabilisca, tra le altre cose, i servizi minimi, il costo standard, il bacino unico di mobilità e il sistema tariffario intermodale. A tal proposito, il Consigliere regionale Camillo D'Alessandro, con il suo intervento, ha assicurato che la Regione Abruzzo si attiverà.

Problematica principale del territorio molisano, inoltre, è risultata la mobilità in merito alle zone interne, soggette ad uno spopolamento sempre più ampio. Obiettivo comune, dunque, dovrà essere preservare in tali zone l'occupazione grazie ad un'attenta politica dei trasporti.

Riguardo al trasporto ferroviario si sono evidenziate due conquiste regionali, ossia il contratto di servizio, che si basa sull'incremento della qualità dei servizi offerti, nell'ottica di una maggiore integrazione tra ferro e gomma; e la futura realizzazione a Pescara della Sala Controllo Circolazione, conquista vantaggiosa sia in termini occupazionali che di maggiore centralità del capoluogo.

Si sono messi in rilievo, infine, tanti progetti

comuni a tutti i compartimenti: la partecipazione attiva delle sindacaliste e una maggiore attenzione al riequilibrio di genere; un maggiore coinvolgimento dei giovani nella Fit, anche grazie a programmi di formazione che portino a una squadra futura preparata e motivata; una collaborazione produttiva con le altre sigle sindacali, che ottenga esiti vantaggiosi per tutti i lavoratori.

Al termine del dibattito, dinamico ed interessante in tutti i suoi risvolti, c'è stata la votazione per il rinnovo delle cariche statutarie.

Confermato alla guida del sindacato dei trasporti della Cisl Abruzzo Molise Alessandro Di Naccio. Confermati anche Amelio Angelucci nella carica di Segretario generale aggiunto e Antonio Marchegiano quale Segretario interregionale. Per la prima volta eletta in Segreteria Marina Di Ciano, già Responsabile del Coordinamento Donne.

*Alessandro Di Naccio
Segretario generale Fit-Cisl
Abruzzo Molise*

Elenco eletti Abruzzo - Molise

Segreteria regionale

Alessandro Di Naccio Segretario generale

Amelio Angelucci Segretario generale aggiunto

Marina Di Ciano Segretaria interregionale

Antonio Marchegiano Segretario interregionale

Segretari di presidio territoriale

L'Aquila: Angelo De Angelis

Chieti: Michele Mastrogiuseppe

Teramo: Alessio Volpi

Responsabile coordinamento giovani

Alessia D'Agostino

Consiglio generale

Antonella Aceto, Amelio Angelucci, Domenico Anzellotti, Anna Lory Cestroni, Pasquale Ciocca, Alessia D'Agostino, Angelo De Angelis, Bruno Delli Castelli, Marina Di Ciano, Giam-piero Di Mele, Antonio Di Michele, Alessandro Di Naccio, Mario Faieta, Gianni Gaspani, Luciano Gelsumino, Franco Giacintucci, Armando Grassi, Denis Kollcacu, Salvatore Luciani, Annamaria Manes, Antonio Marchegiano, Andrea Mascitti, Michele Mastrogiuseppe, Nicola Nanni, Fausto Pescara, Fausto Petini, Daniela Placido, Pietro Rossi, Quirino Sabatini, Marco Tacconelli, Luciano Toselli, Mauro Vigna, Antonio Vitagliano, Alessio Volpi, Andrea Zavanelli



Alto Adige

Südtirol

Per vincere le sfide nel settore dei trasporti, la Fit punta sulla contrattazione, sulla formazione, sui giovani.

La Federazione Trasporti Fit SgbCisl ha celebrato il 27 marzo a Bolzano il suo XI Congresso provinciale. Nell'occasione, i trenta delegati, in rappresentanza di mille iscritti, hanno eletto il nuovo Consiglio Generale della Federazione, il quale ha, a sua volta, eletto il nuovo gruppo dirigente: Rosaria Severino è stata confermata alla guida della Fit.

La neoelitta Segreteria è composta inoltre da Christian Tschigg, anche lui riconfermato, e dai nuovi Segretari Mirco Costantino e Priska Degasperi. Un rinnovo della Segreteria nel segno sia del ricambio generazionale che della continuità di strategie e obiettivi.

Il Congresso è stato l'occasione per ripercorrere l'attività svolta nei passati quattro anni di mandato e per fare il punto nei vari settori seguiti dalla Fit. Nella sua relazione introduttiva, la Segretaria Rosaria Severino ha rimarcato come, anche per effetto della rivoluzione tecnologica e digitale, il lavoro stia profondamente cambiando, ponendo nuove sfide e problematiche. Per essere al passo con le trasformazioni in atto e attrezzarsi per affrontare impegni e sfide in un contesto difficile, il sindacato deve essere



Dieser hat Rosaria Severino als Landessekretärin bestätigt. In das vierköpfige Landessekretariat wurden weiters Mirco Costantino, Priska Degasperi und Christian Tschigg gewählt.



Die Fit setzt auf Vertragsverhandlungen, auf Weiterbildung, auf die Jugend.

Die Transportfachgewerkschaft Fit im SgbCisl hat am 27. März in Bozen ihren 11. Landeskongress abgehalten. Dabei haben die 30 Delegierten in Vertretung der rund 1.000 Mitglieder den neuen Generalrat der Fachgewerkschaft gewählt.

Dieser hat Rosaria Severino als Landessekretärin bestätigt. In das vierköpfige Landessekretariat wurden weiters Mirco Costantino, Priska Degasperi und Christian Tschigg gewählt. Tschigg ist wiederbestätigt worden, Degasperi und Costantino hingegen sind neu im Landessekretariat. Die Neuwahl des Sekretariats steht somit im Zeichen des Generationenwechsels, aber auch der Kontinuität der Ziele und Strategien.

Der Kongress ist auch Gelegenheit, auf die vier zurückliegenden Arbeitsjahre zurückzublicken und die Situation in den von der Fit

betreuten Bereiche zu erörtern. In ihrem Bericht hat Landessekretärin Rosaria Severino darauf hingewiesen, wie sich die Arbeitswelt auch aufgrund der technologischen und digitalen Entwicklung stark verändert, und somit neue Probleme und Herausforderungen auch für den Transportsektor bringt. Um für die anstehenden Herausforderungen gerüstet zu sein, in einem immer schwierigeren Umfeld, muss die Gewerkschaft die Verän-

parte attiva dei cambiamenti, non subendoli, ma governandoli, e a tal fine puntare di più sui giovani e sulla formazione.

Altri ambiti importanti per la Fit sono il rafforzamento della cooperazione internazionale con sindacati d'oltreconfine per garantire una tutela dei lavoratori anche sul territorio estero, la contrattazione di secondo livello e il tema della legalità negli appalti, che va promossa. Destano preoccupazione le difficili relazioni industriali in alcune realtà, nonché il dumping salariale e condizioni di lavoro insostenibili presenti in alcuni ambiti nei settori trasporto merci e logistica. Qui, il Sindacato è chiamato più che mai a tutelare l'occupazione e a impegnarsi per migliori condizioni di lavoro.

Nell'ambito dell'iniziativa #Postooccupato contro la violenza sulle donne è stato lasciato vuoto un posto in prima fila, occupato simbolicamente da una vittima di un femminicidio.

derungen mitgestalten, und sollte dafür verstärkt auf die Jugend und auf Weiterbildung setzen.

Große Bedeutung komme auch weiterhin der zweiten Verhandlungsebene zu. Auf internationaler Ebene soll die Zusammenarbeit mit anderen Gewerkschaftsbünden ausgebaut und verstärkt werden, um den Schutz der im Ausland tätigen Arbeitnehmerinnen zu gewährleisten. Ein wichtiges Thema ist es, im Zuge von Auftragsvergaben die Wahrung von Rechten und Bestimmungen sicherzustellen. Problembereiche sind die schwierigen industriellen Beziehungen in bestimmten Fällen und die teils schlechten Entlohnungen und Arbeitsbedingungen in bestimmten Realitäten in der Logistik und im Gütertransport. Hier

ist die Gewerkschaft mehr denn je gefordert, sich für Arbeitsplatzsicherheit und bessere Arbeitsbedingungen einzusetzen.

Im Rahmen der Initiative #Postooccupato ist in der ersten Reihe symbolisch ein Platz freigehalten worden für eine Frau, die Opfer von Gewalt geworden ist.



*Segreteria generale
Fit-Cisl Alto Adige*

*Landessekretariat
Fit SgbCisl Südtirol*

Elenco eletti Alto Adige

Segreteria regionale

Maria Rosaria Severino Segretaria generale
Mirco Costantino Segretario regionale
Priska Degasperi Segretaria regionale
Christian Tschigg Segretario regionale

Responsabile coordinamento donne

Cristina Rizzi

Responsabile coordinamento giovani

Christian Tschigg

Consiglio generale

Ivan Agnoli, Fabrizio Bellerini, Markus Brugger, Marco Casanova Borca, Priska Degasperi, Egon Egger, Waltraud Gatterer, Luca Marcolin, Jessica Mucka, Albert Oberhammer, Fabio Pelanda, Josef Ploner, Cristina Rizzi, Giuseppe Secchi, Maria Rosaria Severino, Christian Tschigg, Diego Verzotto, Domenico Zaninelli



Basilicata

C'erano anche il Segretario generale della Cisl Basilicata Nino Falotico e il Segretario generale della Fit nazionale Antonio Piras all'XI Congresso della Fit Basilicata, che si è svolto il 27 aprile a Pignola Lago.

Varie sono state le tematiche affrontate durante il dibattito scaturito dalla dettagliata relazione del Segretario generale Carlo Costa. I delegati tutti, hanno voluto ricordare il duro lavoro interno affrontato dalla Cisl lucana negli ultimi quattro anni, partendo dall'esecutivo confederale del 12 luglio 2012, attraverso il quale la dirigenza della Cisl del tempo aveva disposto gli accorpamenti delle Usr e dei territori, cancellando di fatto – ha sostenuto Costa nella relazione - alcune appartenenze territoriali, le specificità locali, le autorevolezze espresse dalle persone, le difficoltà dell'essere opportunamente considerati nonostante la natura dimensionale delle regioni o territori. Ma grazie alla determinazione dell'attuale quadro dirigente della Cisl, in particolar modo per merito della Segretaria generale Anna Maria Furlan, il Consiglio generale del 14 dicembre 2016 ha sancito la ricomposizione delle Usr di Puglia e di Basilicata. L'assemblea congressuale ha esternato piena soddisfazione per il risultato ottenuto ringraziando la Cisl tutta ma in particolar modo Furlan e Piras.

Tra i vari interventi che si sono susseguiti c'è stato quello del Segretario del Presidio territoriale Fit di Matera Claudio Melodia che, in merito alla difficile fase politica che

sta affrontando la Basilicata, ha dichiarato: «Il 17 ottobre 2104 alle ore 17,00 Matera viene proclamata capitale europea della cultura 2019. Grande entusiasmo in questa regione, ancor di più tra i materani che vedono la loro città e la propria regione rappresentare l'Italia. Molte sono state le promesse che si sono susseguite da allora, tra le tante il complemento della linea ferroviaria Ferrandina – Matera, affinché anche questa città possa essere servita dalla ferrovia di stato, ma ad oggi nulla di ciò è stato fatto».

Altro intervento di rilievo è stato quello di Leonardo Borraccia, Coordinatore dell'Area contrattuale del trasporto ferroviario e dei servizi, che ha affermato: «Un punto su cui vorrò confrontarmi e battermi è senz'altro quello della necessità, non più procrastinabile, di nuove assunzioni nelle società presenti in Basilicata di giovani ferrovieri. Occorrerà sfruttare al meglio l'occasione, che ci è posta davanti, del prossimo piano di assunzioni in Fsi. È innegabile che è giunta la fase del turnover, anche e soprattutto qui in Basilicata».

Il Segretario regionale Leonardo Pace ha chiosato: «La fase storica che sta affrontando la nostra Regione è complicata. Purtroppo taluni hanno deciso di colpire il trasporto duramente, partendo dalla mancata erogazione di fondi verso le aziende per arrivare a un piano regionale ridicolo e non funzionale, che mira soltanto a una sterile "spending review". Non saranno si-

curamente il trenino storico e gli ncc tanto millantati da importanti esponenti della Giunta Pittella la soluzione giusta per la nostra Regione. Non riesco neppure a immaginare come si possano pensare tante assurdità tutte insieme: il piano prevede nove ambiti territoriali e quindi nove gare con altrettanti potenziali gestori, ognuno con una propria organizzazione o disorganizzazione».

Anche Giuseppe Carlucci del Direttivo del Presidio territoriale di Matera tiene a sottolineare: «Abbiamo un sistema politico fragile, un'istituzione anonima e assente, nella quale si fa fatica a riconoscersi. Fattori che aggravano inevitabilmente le difficoltà sul versante economico, del lavoro, allargando il divario tra le classi più e meno abbienti. Il così detto welfare-state, insomma, vacilla. Occorre agire anzitutto sulla previdenza per tentare di riparare i guasti prodotti dalla legge Fornero, che ha introdotto disuguaglianze tra i pensionati e le persone in attesa di pensionamento. Servono politiche del lavoro adeguate ai tempi e che soprattutto non dimentichino la loro essenza più profonda: la democrazia. Da qui deve partire la Cisl: affrontare la crisi, sollecitare politiche economiche capaci di ridare al Paese competitività e sviluppo per risolvere al meglio le tante situazioni di crisi aziendali: la vertenza Alitalia; quella dei marittimi; il ccnl logistica; la nuova piattaforma per il contratto della mobilità e, in regione Basilicata, una solu-

zione per le vertenze ancora aperte di Co-
trab, Trotta e Miccolis».

Nel suo intervento, Pietro Volpe del Diret-
tivo del Presidio territoriale di Matera ha
evidenziato lo stato in cui viene a trovarsi
il settore Tplr interessato da una vertenza
che non ha precedenti: «I mille autoferro-
tranvieri si accingono a sostenere il sesto
sciopero regionale per l'incertezza del pa-
gamento dei salari e delle risorse erogate
al settore, non sufficienti a garantire alla
collettività il livello dei servizi minimi effet-
tuati sino ad oggi; da qui le preoccupazioni
circa il conseguente mantenimento degli
attuali livelli occupazionali».

In sintesi non vi è la cultura di chi governa
questa Regione e di chi rappresenta poli-
ticamente il settore di programmare un
modello di trasporto integrato sia in ter-
mini di qualità che di quantità, che si può
concretizzare perseguendo un sistema ge-
stito da un'unica azienda della mobilità -
modello già sperimentato con successo in
molte altre realtà regionali - e per far sì
che ciò si possa realizzare anche in Basili-
cata è necessario rettificare l'attuale Prt

già approvato e da noi fortemente conte-
stato.

A chiudere gli interventi dei delegati è Se-
bastiano Colucci, Responsabile del Coordi-
namento regionale giovani Fit,
dichiarando: «Purtroppo ad oggi nel sin-
dacato c'è una carenza di giovani, perché
ormai trovare un lavoro è diventato un mi-
raggio, ma soprattutto perché è difficile
avvicinare i giovani al sindacato, visto da
loro come qualcosa di distante, non come
un posto di aggregazione e di crescita per-
sonale. Io personalmente fino a qualche
anno fa non sapevo neanche cosa fosse,
poi durante la trattativa che ha portato
alla stabilizzazione di 92 unità nel tpl della
città di Potenza, ho conosciuto il Segreta-
rio generale Carlo Costa, persona con
un'empatia e competenza fuori dal nor-
male: come dice l'amico Luigi Basile, il
Messi del sindacato. Passare tanto tempo
con lui mi ha fatto crescere e innamorare
della Fit. Tutto questo per dirvi che
ognuno di noi può avvicinare un giovane
al sindacato. Ringrazio ancora Carlo, Do-
nato e Leonardo, ma anche l'avvocato
Maurizio Romaniello per la sua pazienza,

la sua competenza e il suo impegno co-
stante verso il settore».

Il Congresso ha fortemente sollecitato il
Segretario generale della Cisl Basilicata
Nino Falotico e il Segretario generale della
Fit nazionale Antonio Piras perché inter-
vengano autorevolmente presso le sedi
della Cisl e della Fit nazionali, nonché
presso tutte le associazioni di difesa dei di-
ritti delle donne, per trasmettere tutte le
preoccupazioni espresse nell'assise con-
gressuale della Fit Basilicata circa il ritorno
ai valori fondanti che hanno in questi ul-
timi tempi fatto emergere tutto il contri-
buto delle donne nella famiglia come nella
società civile.

Il Consiglio generale ha approvato all'una-
nimità l'organizzazione dipartimentale affi-
data ai componenti la Segreteria, oltre che
agli apporti tecnici di staff, in particolare
modo augurando un buon lavoro al neo
Segretario generale eletto Donato Telesca
e ai Segretari regionali Leonardo Pace e
Anna Maria De Luca.

Carlo Costa

Elenco eletti Basilicata

Segreteria regionale

Donato Telesca Segretario generale
Anna Maria De Luca Segretaria regionale
Leonardo Pace Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Matera: Claudio Melodia

Responsabile coordinamento donne

Anna Maria De Luca

Responsabile coordinamento giovani

Sebastiano Colucci

Consiglio generale

Luigi Basile, Leonardo Borraccia, Gianluca Candela,
Francesco Capasso, Salvatore Cosentino, Salvatore
Chiurrazzi, Vito Antonio Colangelo, Sebastiano Co-
lucci, Carlo Costa, Anna Maria De Luca, Rosario Della Monica, Mauro Logrippio, Rocco Lucia, Claudio Melodia, Leonardo Pace,
Vito Sofia, Donato Telesca, Gerardo Telesca, Carmine Uva, Antonio Zaccagnino



Calabria

Con più trasporto verso il futuro della Calabria. Con questo motto si è svolto l'XI Congresso regionale della Fit-Cisl Calabria il 19 e 20 aprile a Feroletto Antico (CZ). Nei due giorni si è registrata la gradita presenza del Segretario generale della Fit-Cisl nazionale Antonio Piras, con il Segretario nazionale Pasquale Paniccia e i Coordinatori nazionali Eliseo Grasso per il tpl, Rosario Fuoco per Anas, Francesca Di Felice per le donne, Giovanni Oliveri per il trasporto marittimo, del Segretario generale dell'Ust Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia Pino De Tursi e del Segretario generale della Cisl Calabria Paolo Tramonti. Erano tanti anche i graditi ospiti in rappresentanza delle Strutture territoriali e categoriali della Cisl, del Patronato Inas, delle istituzioni regionali e locali, in primis l'Assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Roberto Musmanno, delle associazioni datoriali come il Presidente di Anav Calabria Dino Romano, ai dirigenti aziendali come il Direttore Territoriale Produzione di Rfi Filippo Catalano, il Direttore regionale Calabria di Trenitalia Piero Mannarino, Alfredo Surace in rappresentanza di Fdc e i rappresentanti di altre aziende del comparto.

Il Presidente del Congresso Pasquale Paniccia, dopo i saluti di rito, ha dato corso agli adempimenti statutari e al successivo avvio dei lavori cedendo la parola al Segretario generale uscente Annibale Fiorenza per la relazione della Segreteria, dalla quale è emerso subito che la Fit-Cisl si propone di essere attore del cambiamento

positivo in Calabria, partendo dalla strategicità dei trasporti e dalle potenzialità infrastrutturali esistenti. Il futuro di crescita per uno sviluppo sostenibile passa da un moderno «sistema integrato delle infrastrutture» a un'efficiente «rete integrata dei servizi di trasporto e per la tutela ambientale».

Questo è un nostro obiettivo da sempre che trova fattibilità nel nuovo Piano regionale dei Trasporti (Prt) approvato dal Consiglio regionale lo scorso mese di dicembre 2016. Un obiettivo che si può tradurre in realtà, nel breve e medio termine, a condizione che sul territorio s'investano al meglio, tutte le risorse disponibili, da quelle della programmazione europea "Por Calabria Fesr-Fse 2014-2020", del "Masterplan per il Mezzogiorno" (Patto per la Calabria più il Patto per la Città metropolitana di Reggio Calabria), del "Pon Reti e Mobilità 2007-2013", senza tralasciare il "Contratto di Programma Stato - Rfi spa 2012-2016", il "Contratto di Programma Stato - Anas 2015-2019" e via elencando. Contestualmente «Servono politiche nuove per un nuovo sistema dei servizi pubblici locali, come dei trasporti e dei servizi ambientali, più adeguati a un esigibile progetto di valorizzazione delle risorse territoriali e delle potenzialità strategiche e produttive ad oggi inesprese», ha spiegato Fiorenza. Per fare ciò servono sinergie tra i diversi livelli istituzionali, nonché tra questi e il sindacato, le Imprese pubbliche e private che operano sul terri-

torio". La crisi nel porto di Gioia Tauro, degli aeroporti e di una miriade di piccole e medie imprese nel comparto del sistema dei rifiuti, sono la cartina di tornasole di una questione lavoro che sta trasformandosi in una forma di disperazione al limite del possibile smarrimento della dignità e della sopravvivenza. Il Segretario generale ha chiuso la sua relazione citando una massima di Robert Kennedy: «Il cambiamento, con tutti i rischi che comporta, è la legge dell'esistenza».

I lavori sono proseguiti con un grande impegno partecipativo, con giovani e donne che, legati da una palpabile fiducia nello stare insieme, hanno caratterizzato il crescente confronto democratico.

La condivisione di rilanciare insieme una grande sfida per il cambiamento è stato il filo conduttore dei tantissimi interventi. Grande spazio è stato dedicato alle politiche sindacali e istituzionali per l'occupazione giovanile e femminile, opportunamente introdotte e sviluppate dalla relazione e arricchite dagli interventi del Coordinatore regionale dei giovani Fit Mario Morganti e dalla Coordinatrice regionale delle donne Fit Lorella Matera.

Due emergenze, quest'ultime, che nel dibattito si sono sovrapposte a quella della "disoccupazione tecnologica". Emergenze sociali che hanno bisogno di politiche attive e innovative oltre che di una rivoluzione culturale nell'esercizio delle azioni di governo territoriale, regionale e nazionale. Su questi cocenti temi si è soffermato il Se-

gretario generale dell'Usr Paolo Tramonti nel suo intervento conclusivo della prima giornata. Il dibattito congressuale che ha avuto seguito nella seconda giornata, ha registrato, tra gli altri, gli interventi di Francesca De Felice, Rosario Fuoco, Salvatore Scalzi, Emilia Mastrangelo, Giuseppe Larizza, Antonio Domanico, Filippo Tallo, Francesco Aprigliano, Antonio Sigilli, Sergio Colosimo, ma anche gli amici Christian Demasi, Giuseppe Musicò, Rocco Liroso, Carmelo Gangemi, Gianluca Campolongo che, per ragioni di tempo, hanno inteso rinunciare. Un dibattito che ha fatto proprie le linee guida tracciate dalla relazione congressuale ampliandole e sostenendole con ulteriori e apprezzati dettagli, dai quali è emersa una grande unità d'intenti che dà slancio alle politiche sociali e organizzative che ci siamo prefissi di perseguire nel prossimo quadriennio.

In questo scenario le conclusioni del nostro Segretario nazionale Antonio Paris sono state puntuali e coinvolgenti su tutte le tematiche del sociale e del sistema produttivo, partendo da considerazioni di livello internazionale a quello europeo e nazionale. Piras si è soffermato sui positivi risultati per i rinnovi contrattuali, così come sulla vicenda Alitalia. Ha trattato con grande sensibilità le questioni che attengono alle politiche di genere e alla violenza sulle donne, così com'è stato forte l'accento sulle questioni che affliggono il mondo dei giovani. Su questi e altri temi ha altresì evidenziato l'azione corale che la Fit e la Cisl stanno portando avanti per costruire le proposte per le sfide del futuro in un mondo del lavoro che cambia: «È con quest'obiettivo che il nostro impegno sociale e politico si svilupperà con un costruttivo e incalzante dialogo con tutte

le forze politiche, istituzionali e del mondo delle imprese».

Dopo le conclusioni, si è proceduto all'elezione degli organismi statutari ed alla convocazione del nuovo Consiglio generale che ha riconfermato alla guida della Fit-Cisl Calabria Annibale Fiorenza in qualità di Segretario generale ed ha eletto gli amici Domenico Giordano, Vincenzo Pagnotta e Antonio Procopio quali componenti della Segreteria regionale. Nella stessa seduta sono stati eletti l'amica Lorella Matera quale Responsabile del Coordinamento regionale donne e l'amico Mario Morganti Coordinatore regionale dei giovani.

*Annibale Fiorenza
Segretario generale
Fit-Cisl Calabria*

Elenco eletti Calabria

Segreteria regionale

Annibale Fiorenza Segretario generale
Domenico Giordano Segretario regionale
Vincenzo Pagnotta Segretario regionale
Antonio Procopio Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Crotone: Francesco Aprigliano
Cosenza: Antonio Domanico
Reggio Calabria: Giuseppe Larizza
Vibo Valentia: Adolfo Nerelli
Catanzaro: Salvatore Scalzi

Responsabile coordinamento donne

Lorella Matera

Responsabile coordinamento giovani

Mario Morganti

Consiglio generale

Pierluigi Airano, Francesco Aprigliano, Daniele Alampi, Antonio Artuso, Francesco Aversa, Fabio Bellantoni, Salvatore Borelli, Gianluca Campolongo, Sergio Colosimo, Antonio Condemi, Christian Demasi, Antonio Domanico, Olimpia Donato, Mirco Falasco, Ippolito Felice, Annibale Fiorenza, Franco Figliuzzi, Rosario Fuoco, Antonio Galati, Domenico Giordano, Roberto Guarascio, Letizia Iellamo, Giuseppe Larizza, Rocco Liroso, Lorella Matera, Mario Morganti, Francesco Murmura, Adolfo Nerelli, Vincenzo Pagnotta, Patrizia Parrotta, Sergio Pititto, Antonio Procopio, Davide Pujia, Michelangelo Riolo, Giorgio Rizzuto, Salvatore Scalzi, Antonio Sigilli, Michele Spagnolo, Filippo Tallo, Debora Tomas, Giuseppe Virdò



Campania

Il tema dell'occupazione al centro dell'XI Congresso Fit-Cisl Campania. L'incontro si è svolto il 6 aprile a Castellammare di Stabia e vi hanno preso parte, tra gli altri, gli esponenti della Cisl Campania, della Cisl nazionale e della Fit nazionale, con quest'ultima delegazione guidata dal Segretario generale Antonio Piras, ma anche la dirigenza delle aziende campane e le rappresentanze politiche della Regione.

Prima dell'inizio dei lavori, il parroco di Castellammare, Don Paolo Anastasio, ha fatto un intervento sulla particolare e critica condizione di giovani, uomini e donne, e degli immigrati che con grandissime difficoltà, quotidianamente, si confrontano con un mondo del lavoro sordo alle loro richieste e necessità. Il pensiero cristiano del parroco si sposa con il credo della Fit-Cisl Campania, che individua nel lavoro per tutti la strada per fondare il futuro delle famiglie nella dignità e nel decoro.

Dopo la benedizione, si è aperto ufficialmente l'XI Congresso. Con l'attenzione e la partecipazione di tutti, il Segretario generale Alfonso Langella ha letto la propria relazione, illustrando con minuziosa attenzione la reale situazione di tutte le aziende campane, dettagliandole pregi e difetti, individuando, nel contempo, il percorso da intraprendere per migliorarne il presente e garantirne il futuro. Forti e concise sono le parole del Segretario. Tra le numerose righe del suo discorso, si avverte il bisogno di stare al fianco del lavoro,

di capire quali siano i principali problemi quotidiani.

«La nostra è una Federazione che cerca di accrescere sempre di più il suo grado di fiducia e di credibilità verso i lavoratori – ribadisce Langella – La Fit ha sempre tenuto alto il vero significato “di fare sindacato”, che punta a tutelare i diritti delle classi di lavoratori che rappresentiamo.

È proprio per difendere il lavoro e i redditi che ha sentito l'esigenza di confrontarsi umilmente con le Istituzioni, operando una scrupolosa analisi delle problematiche, formulando proposte operative, ma stimolando soprattutto la politica e le Istituzioni a svolgere concretamente il proprio ruolo nei tempi stabiliti ed utili.

Siamo una organizzazione che in tutti questi anni, certamente non facili, ha dimostrato una sua solidità, un suo senso di unione, ha allargato il perimetro della sua influenza. Il nostro è un lavoro faticoso, molto spesso nemmeno apprezzato, che richiede estremo impegno e tanta, tanta pazienza, competenza, coraggio per un confronto con tutte le parti.

Oggi i cittadini, prima ancora che lavoratori, sono scoraggiati dalle ormai obsolete ideologie politiche. La crisi politica è evidente; i partiti politici, o meglio la loro proliferazione, portano soltanto ad alimentare la già presente confusione che viviamo quotidianamente. Sembrano presentarsi quadri innovativi e di cambia-

mento, che invece sono già sentiti e risentiti. Non sono più credibili; il cittadino-lavoratore vuole, pretende il cambiamento pratico, non teorico».

Particolare importanza è stata data anche e soprattutto ai giovani, i quali oggi hanno maggiori difficoltà nell'inserirsi nel mondo del lavoro. Uno degli obiettivi da realizzare dovrà essere il consolidamento del Coordinamento dei giovani a livello regionale come realtà specifica, diretta a sviluppare la rete degli Under 35 della Fit. Inoltre il Coordinamento dei giovani Fit avrà altresì l'obiettivo di sviluppare il progetto, già avviato, denominato “Il Faro”, finalizzato a migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nei trasporti, attraverso la creazione di un servizio/percorso di orientamento al lavoro rivolto agli Under 35 in cerca di occupazione.

«Il nostro principale obiettivo – sottolinea il Segretario generale – è quello di diventare quel “faro” sempre acceso, verso il quale i giovani, ma non solo, possano recarsi per qualsiasi tipo di orientamento e chiarimento, per avere una luce sempre chiara e accesa su quello che è il mondo del lavoro».

Sensibile e concreta è risultata altresì l'attenzione verso le donne. Al fine di proseguire il cammino intrapreso sarà indispensabile sviluppare, sia a livello nazionale sia regionale, questo nuovo approccio culturale dell'azione del Coordinamento donne, attraverso la valo-

rizzazione dell'impegno e del contributo delle sindacaliste, con la presenza negli organismi e nei percorsi dell'attività contrattuale. La nostra è una Federazione che crede nelle donne.

In un clima sereno e di massima partecipazione si sono susseguiti gli interventi degli invitati e dei delegati sposando a pieno la relazione, il programma di lavoro e la progettualità della Fit Campania.

Non potevano mancare gli interventi dei Segretari dei Presidi campani, Pasquale Federico per Caserta, Edoardo Marra per Benevento, Francesco Codella per Avellino ed "Ezio Monetta per Salerno.

Successivamente il focus si concentra sul Congresso, con le votazioni per l'elezione dei componenti del Consiglio generale, dei

delegati al Congresso Fit Nazionale e di quelli al Congresso Usr Campania, nonché del collegio dei Sindaci. Successivamente è avvenuta la proclamazione per il Coordinamento Giovani di Matilde Pinto e per il Coordinamento Donne di Luisa Marrone.

Nel pomeriggio i 41 neo-eletti al Consiglio generale continuano con le votazioni per l'elezione del Segretario generale, confermando all'unanimità Alfonso Langella e, dopo la sua proposta, le votazioni confermano la composizione della Segreteria Fit Campania, formata da Raffaele Formisano, Luigi Fusco e Antonio Meledandri.

L'ultima votazione è per l'elezione del Designato al Consiglio generale nazionale ed è scelto Luigi Fusco.

In conclusione, il Segretario generale Al-

fonso Langella racchiude il comune pensiero dell'intera Federazione in un "sogno", cioè quello di raddoppiare gli iscritti della Fit-Cisl. L'augurio è senza dubbio di materializzare e rendere realtà ciò che si sogna: basta volerlo, basta crederci, insieme, con l'aiuto di ogni singola persona.

«Non possiamo guidare nessuno se non ci distinguiamo tra la folla», l'affermazione fatta da Langella esprime la responsabilità, l'impegno della Fit, soprattutto alla luce di quanto sta accadendo nella nostra Regione Campania in primis e nel resto del Paese.

*Segreteria generale
Fit-Cisl Campania*

Elenco eletti Campania

Segreteria regionale

Alfonso Langella Segretario generale
Raffaele Formisano Segretario regionale
Luigi Fusco Segretario regionale
Antonio Meledandri Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Avellino: Francesco Codella
Caserta: Pasquale Federico
Benevento: Edoardo Marra
Salerno: Ezio Monetta

Responsabile coordinamento donne

Luisa Marrone

Responsabile coordinamento giovani

Matilde Pinto

Consiglio generale

Gaetano Aulicino, Massimo Aversa, Ciro Bernardo, Agostino Burgarella, Paolo Carrabba, Severino Cavallaro, Vincenzo Cinquegrana, Francesco Codella, Diego Corace, Francesco Cordiano, Roberto De Angelis, Giuseppe De Rosa, Giuseppe Esposito, Pasquale Federico, Salvatore Fiorentino, Raffaele Formisano, Luigi Fusco, Giuseppe Gravino, Gennaro Imperato, Sergio La Rocca, Michele Landi, Alfonso Langella, Ottavio Manzi, Giuseppe Marchese, Edoardo Marra, Luisa Marrone, Antonio Meledandri, Ezio Monetta, Pasquale Montefusco, Denis Mucaj, Michele Nappi, Matilde Pinto, Luca Possemato, Roberto Punzo, Francesco Rugiada, Giovanni Scognamiglio, Paolo Serrettiello, Massimo Stanzone, Enrico Stingone, Anna Sumeno Esposito, Antonio Zappalà



Emilia Romagna

Bisogna reagire all'immobilismo. Con questo spirito si è svolto l'XI Congresso della Fit-Cisl Emilia Romagna il 6 e 7 aprile a Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna. Tanti ospiti e un dibattito ricco hanno caratterizzato l'intenso percorso congressuale, che era iniziato già a gennaio con le assemblee nei posti di lavoro.

Il congresso è stato molto partecipato, soprattutto dai giovani provenienti da tutte le aree contrattuali e dai territori, e il dibattito molto ricco. I lavori sono iniziati dopo l'espletamento delle formalità di rito, con la relazione del Segretario generale uscente Enrico Borelli, che è stato confermato nel suo incarico nelle successive votazioni assieme al Segretario generale aggiunto Aldo Cosenza. New entry nella Segreteria regionale è invece Franca Daniele.

Tra i tanti ospiti figuravano il Segretario generale della Fit nazionale Antonio Piras assieme ai Segretari nazionali Pasquale Paniccia e Salvatore Pellicchia, e il Segretario generale della Usr Emilia Romagna Giorgio Graziani.

Nella sua relazione, Borelli è partito dal grave immobilismo che ha colpito l'Italia e l'Europa: «Tutto ciò pone di fronte a una scelta: da una parte lasciare tutto com'è, consentendo l'espansione di fenomeni come l'economia stagnante, i populismi, i nazionalismi, la migrazione incontrollata, dall'altra ridare slancio al progetto europeo con precisi obiettivi che ridiano stabilità all'Unione europea, arrivando a superare i poteri di veto dei singoli Stati, le politiche

protezionistiche dei singoli governi e gli egoismi nazionali», ha dichiarato. La risposta della Cisl è chiara e si rifà a Giulio Pastore, che ha reagito al suo momento storico, segnato anch'esso da profonde disuguaglianze, fondando un grande sindacato capace di rappresentare le esigenze di tutti i lavoratori, «un sindacato scevro da ideologie, che si impegnava nella ricerca di soluzioni innovative che potessero fare da traino per tutti gli altri interlocutori. Un sindacato da sempre attento allo sviluppo delle doti e delle potenzialità delle donne e degli uomini che lo compongono attraverso la formazione».

Oggi la Cisl continua su quella strada, rinnova contratti collettivi nazionali – ultimi in ordine di tempo quelli della mobilità ferroviaria, delle autostrade, delle aziende pubbliche e private di igiene ambientale, ampliando il cerchio dei diritti in modo che includa sempre più persone, anche in settori difficili come quello degli appalti ferroviari, i cui lavoratori finalmente, proprio grazie al nuovo ccnl, hanno più tutele.

Certamente il lavoro da svolgere non manca, soprattutto nel settore dell'autotrasporto merci e logistica. A livello nazionale la Fit sta lottando per rinnovare il ccnl, nonostante l'atteggiamento non sempre responsabile delle parti datoriali. In Emilia Romagna invece la sfida è sul campo, accanto ai lavoratori: «Abbiamo realtà importanti – ha spiegato Borelli - dove la nostra presenza non è significativa come dovrebbe essere. Mi riferisco all'interporto di Bolo-

gna, all'area logistica di Piacenza, a quella di Parma. Sicuramente dobbiamo fare di più in termini di presenza tra le persone». Il Segretario generale si è soffermato in particolare sul caso dell'interporto di Bologna, definendolo esemplare: «Dal 2000 a oggi le imprese sono passate da 75 a 118 mentre il numero degli addetti è più che raddoppiato: da 1325 a 3.800 unità». E crescerà ancora. Infatti nuove aziende hanno annunciato di voler investire nell'interporto. «In ragione di questi dati – spiega Borelli - è imprescindibile la nostra presenza lì ed è per questo che individueremo una persona da utilizzare per l'attività quotidiana presso il nostro ufficio dell'interporto. È inoltre importante che, oltre al nostro operatore, siano presenti nell'ufficio operatori Cisl per offrire ai lavoratori tutti i servizi di cui necessitano: ufficio stranieri, Caf, patronato e non solo, servizi necessari per rendere maggiormente attrattiva la nostra presenza». L'obiettivo è bis-sare il successo del progetto della Fit nazionale "Terre di mezzo", attuato nel centro logistico di Piacenza.

Altro settore delicato per la Fit Emilia Romagna è quello dell'igiene ambientale. Dopo il citato rinnovo dei due ccnl, «abbiamo ottenuto ottimi risultati nel contrasto alla non applicazione del contratto di settore negli appalti sia di Hera che di Iren. Risultati ottenuti attraverso la sottoscrizione del protocollo Atersir da parte delle Segreterie confederali regionali con la collaborazione delle categorie dell'igiene ambientale; del

protocollo nazionale sugli appalti sottoscritto con Hera e dell'accordo firmato a Parma con la cooperazione sociale che prevede, attraverso un percorso di gradualità, l'applicazione del ccnl Fise negli appalti Iren anche da parte della cooperazione sociale».

Borelli ha parlato poi del tpl e dell'urgenza di potenziarlo, anche per rimediare alla «forte congestione del nodo stradale e autostradale bolognese», la quale non può essere risolta solo dalla terza corsia appena realizzata, e dal casello della fiera, che pure hanno alleggerito la situazione.

Per il rilancio del tpl è fondamentale il Prit 2025 (Piano Regionale Integrato dei Trasporti) che costituisce il principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione e rappresenta un'asse strategico per lo sviluppo economico-sociale e la sostenibilità ambientale. La Fit Emilia Romagna chiede che il Prit 2015 sia il perno della

modernizzazione e industrializzazione del tpl, attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e dei mezzi, adeguandoli agli standard europei in materia di sicurezza, comfort ed emissioni, per migliorare l'efficienza delle aziende, la qualità e l'estensione dei servizi di trasporto, le condizioni dei lavoratori.

Il Segretario generale non ha dimenticato di menzionare la portualità e in particolare ha sottolineato l'urgenza dell'approfondimento del porto canale di Ravenna, per permettere l'attracco di navi di stazza superiore. È anche necessario, ha dichiarato Borelli, «che si realizzino altri interventi quali investimenti strutturali sui terminal per implementare i processi di trasformazione in loco dei prodotti sbarcati, la realizzazione della stazione marittima e un piano mirato sulle infrastrutture ferroviarie e viarie tali da consentire la corretta gestione del maggior flusso di merci nell'area portuale».

Dal dibattito, molto partecipato, è emersa l'esigenza di un forte impegno della Federazione e della Confederazione per fronteggiare le nuove sfide che la società e il mercato del lavoro ci richiedono. È stata confermata la necessità di una contrattualità su due livelli, nazionale e territoriale, e l'urgenza di completare rapidamente il percorso di unificazione dei contratti nazionali a partire da quello della mobilità.

Il Segretario generale della Fit nazionale Antonio Piras intervenuto nella seconda giornata, ha fatto un quadro sulla situazione politica ed economica del nostro paese esaminando tutte le problematiche che investono il mondo dei trasporti, ha inoltre rimarcato l'importanza di una Fit protagonista del futuro e che deve essere sempre in grado di ottenere risultati attraverso la contrattazione.

*Segreteria generale Fit-Cisl
Fit-Cisl Emilia Romagna*

Elenco eletti Emilia Romagna

Segreteria regionale

Enrico Borelli Segretario generale
Aldo Cosenza Segretario generale aggiunto
Franca Daniele Segretaria regionale

Segretari di presidio territoriale

Rimini: Gilberto Bellucci
Ferrara: Manola Cavallaro
Modena: Salvatore Corbisiero
Forlì - Cesena: Antonietta D'Appolito
Piacenza: Antonio Postorino
Ravenna: Fabrizio Prioretti
Parma: Donato Sementina
Reggio Emilia: Villiam Zannini

Responsabile coordinamento donne

Greta Paganelli

Responsabile coordinamento giovani

Francesco Bertone

Consiglio generale

Gilberto Bellucci, Marco Benini, Francesco Bertone, Enrico Borelli, Salvatore Buono, Manola Cavallaro, Debora Cazzadore,



Leonardo Cerbi, Salvatore Corbisiero, Aldo Cosenza, David Costa, Massimiliano D'Alessio, Antonietta D'Appolito, Gabriele De Rosa, Franca Daniele, Angelo Dellagiovanna, Maurizio De Nitto, Hassan El Hayat, Michele Franco, Roberto Gentilini, Alessandro Ghinazzi, GianMaria Mazzetti, Salvatore Monetti, Giacomo Ordetti, Greta Paganelli, Antonio Postorino, Fabrizio Prioretti, Stefano Rivola, Katia Sandretti, Donato Sementina, Elena Toffanin, Massimiliano Vicentini, Villiam Zannini

Friuli Venezia Giulia

Tanta partecipazione e altrettanto entusiasmo. L'XI Congresso della Fit-Cisl Friuli Venezia Giulia si è svolto il 29 marzo a Trieste ed è stato arricchito dalla preziosa ed autorevole presenza del Segretario generale dell'Usr Fvg Giovanni Fania e del Segretario nazionale della Fit-Cisl Pasquale Paniccia.

Al Congresso hanno, inoltre, partecipato l'Assessore regionale ai Trasporti Maria-grazia Santoro, le rappresentanze datoriali del tpl, del trasporto ferroviario, della viabilità, della logistica, della portualità, del trasporto aereo e di quello marittimo, nonché il Segretario regionale della Cisl Friuli Venezia Giulia Alberto Monticco, le Ast della Cisl del Friuli e gli amici Pietro Vasco, Presidente di Inat, Massimo Malvisi della Struttura nazionale Fit-Cisl e Ugo Milone, Coordinatore nazionale della Portualità.

Con il Congresso regionale si è concluso l'intenso percorso congressuale, iniziato a gennaio con le assemblee, che si sono tenute a partire dai luoghi di lavoro. È stato indubbiamente un percorso esaltante, entusiasmante, vivace ed estremamente positivo, che ha registrato un forte coinvolgimento degli iscritti, degli attivisti, di Rls, Rsu ed Rsa e una presenza massiccia di giovani e donne. È stato un percorso caratterizzato dalla voglia di mettersi in gioco, di essere protagonisti del cambiamento e di partecipare alle scelte democratiche della nostra organizzazione, nella

consapevolezza delle grandi e difficili sfide che ci attendono come lavoratori dei trasporti, delle infrastrutture e dell'ambiente.

L'entusiasmo, la volontà di mettersi in gioco, la spinta propulsiva a rinnovare, la voglia d'impegnarsi si sono tradotti in una forte presenza di giovani e donne nei Direttivi delle Sas e dei Coordinamenti aziendali, nei Direttivi di Presidio e nel Consiglio regionale della Fit. A testimonianza che i semi piantati in questi anni, in una visione politica tesa a rafforzare e sostenere giovani e donne, fornendo loro opportunità concrete di partecipazione e impegno alla vita dell'Organizzazione, hanno generato frutti.

I dibattiti, a tutti i livelli, sono stati molto sentiti, vivaci, dinamici nell'affrontare sia le problematiche del nostro comparto sia le tematiche delle tesi congressuali e hanno offerto molteplici e interessanti sollecitazioni su cui riflettere.

Nell'ambito dei lavori congressuali è stata sottolineata la necessità di una nuova Europa incentrata su crescita e sviluppo, in grado di tutelare gli interessi dei paesi europei, di svolgere un ruolo autorevole per gli equilibri internazionali, di salvaguardare e sviluppare, nella globalizzazione, il modello europeo di democrazia e di economia sociale di mercato, cioè dei fondamentali diritti civili e sociali della nostra civiltà.

È stata ribadita, a fronte della gravissima

crisi politica, morale ed etica dell'Italia, sia la necessità di ripristinare la stagione delle responsabilità e dei doveri da compiere da parte di tutti sia l'urgenza che la politica metta in campo scelte serie e coraggiose.

Inoltre è stata sottolineata l'esigenza indispensabile di un forte impegno di tutte le strutture della Federazione e della Confederazione per fronteggiare in maniera adeguata le conseguenze della gravissima crisi socio-economica, al fine di mettere in campo forti tutele per l'occupazione, la mobilità e la salvaguardia dei redditi e la necessità che parti sociali, politica e parti datoriali promuovano insieme scelte per accrescere la produttività del "sistema-Paese". In particolare, a fronte della gravissima situazione di disoccupazione di giovani e donne, è stata evidenziata la necessità di dare loro segnali concreti che devono andare oltre la precarietà, la discriminazione, l'arbitrarietà.

I trasporti, le infrastrutture e l'ambiente – è stato ribadito - costituiscono una priorità indispensabile nelle politiche di sviluppo industriale e di rilancio produttivo della Regione Friuli Venezia Giulia e che devono essere tali da rispondere in maniera efficace alle esigenze del mondo produttivo e ai bisogni della popolazione ed essere in grado di ridurre l'impatto ambientale della mobilità e garantire maggiore vivibilità e qualità della vita.

È stata evidenziata l'importanza del nuovo e più moderno modello di relazioni indu-

striali, perfezionato dalle Confederazioni Cisl Cgil e Uil nel gennaio 2016. Un nuovo modello, articolato su tre obiettivi, fortemente interconnessi: lo sviluppo, l'innovazione e la qualità del lavoro. E con tre pilastri importanti: la contrattazione, la partecipazione e le regole.

I vari interventi hanno sottolineato l'importanza del processo, attuato in questi anni, di coesione interna della Federazione e hanno espresso un forte apprezzamento e la condivisione per la riorganizzazione posta in essere sia dalla Confederazione regionale sia dalla Federazione nazionale, con il fine di: conseguire una rivitalizzazione dei processi contrattuali, rafforzare l'insediamento e la presenza della Fit nei luoghi di lavoro e nel territorio, fortificando, sostenendo e valorizzando compiti e ruolo delle Rsu, Rsa e degli Rls, velocizzare i flussi, da e verso i posti di lavoro, della comunicazione e dell'azione politica della Federazione e della Cisl.

Anche il valore strategico della formazione continua è stato ribadito, per acquisire competenze da spendere nell'attività sindacale, per rafforzare la propria identità, per rispondere ai bisogni formativi espressi dalle continue e profonde innovazioni e dalle dinamiche del mercato del lavoro e per rendere più efficace, efficiente e produttiva una politica dei quadri finalizzata alla selezione del gruppo dirigente, ma non solo. Si è sottolineata, anche, la necessità e l'importanza dell'informazione, che deve essere tempestiva, continua e capillare e che deve essere tale da tener conto delle nuove esigenze del lavoro e delle trasformazioni in atto nel mercato della comunicazione.

In molti interventi, infine, è stata evidenziata la necessità di continuare a praticare i valori fondanti della democrazia, della trasparenza, dell'osservanza delle regole, della solidarietà, della partecipazione e il valore assoluto dell'autonomia del sindacato sia nei confronti della politica, sia nei

confronti delle imprese, al fine di determinare le proprie strategie e scelte senza condizionamento alcuno e per costruire un sindacato coeso, pluralista, partecipativo e riformatore.

Spetta ora a noi, nella consapevolezza della molteplicità e velocità delle trasformazioni e dei cambiamenti, essere capaci, nella continuità dei nostri valori, di aggiornare incessantemente le nostre politiche, strategie, organizzazione, cultura, per poter svolgere un ruolo fondamentale nello scenario futuro, per stare al passo con i tempi, per essere a pieno titolo quel sindacato confederale che riesce a tenere insieme la crescita del lavoro e lo sviluppo del Paese.

*Segreteria generale
Fit-Cisl Friuli Venezia Giulia*

Elenco eletti Friuli Venezia Giulia

Segreteria regionale

Lilli Bigoni Segretaria generale

Antonio Pittelli Segretario regionale

Claudio Sincovich Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Alto Friuli: Daniele Della Vedova

Pordenone: Giuliano Romanet

Gorizia: Roberto Simeon

Udine: Romano Tarlao

Responsabile coordinamento donne

Sabrina Faion

Responsabile coordinamento giovani

Fabio Bubola

Consiglio generale

Lilli Bigoni, Giovanni Bonica, Fabio Bubola, Pietro Calabrò, Matteo Canali, Lara Ceccon, Enrico Cecon, Patrizia Ceppi, Nicola Chiorri, Paolo Da Dalt, Roberto De Martino, Daniele Della Vedova, Sabrina Faion, Rita Felluga, Marco Femia, Lydia Franceschini, Giulio Germani, Rudy Gitschthaler, Luca Innocente, Su-



sanna Larconelli, Denis Lovato, Alessandro Mazzucca, Mario Messina, Nenad Michellini, Marina Milocco, Massimiliano Petronio, Antonio Pittelli, Giuliano Romanet, Maurizio Sguazzin, Roberto Simeon, Claudio Sincovich, Romano Tarlao, Amleto Tosone, Giuseppe Turturiello, Rossana Vaccariello, David Zerjal

Lazio

Un solo punto all'ordine dell'assemblea regionale del Lazio: l'elezione dei delegati per i congressi territoriali della Cisl e per quello nazionale della Fit, convocato in Sardegna per gli ultimi giorni del prossimo mese di maggio.

Siamo al 16 di marzo. Il clemente clima primaverile di Roma genera un ambiente di tranquilla serenità. Nemmeno il vociare caloroso di quanti affollano l'ampia sala della riunione, incapace di contenerli, riesce a spezzare questo incantesimo.

Ma è anche l'occasione per una riflessione sullo "stato" della categoria, anche in conseguenza della decisione, assunta dalla Segreteria nazionale, di commissariare la struttura organizzativa, affidando al Segretario generale, Antonio Piras le funzioni di commissario, nel rigoroso rispetto delle norme statutarie.

Il commissario non è presente all'assemblea, assenza del tutto giustificata perché a letto per un forte attacco di febbre. Al sub commissario, Marino Masucci, tocca dare inizio ai lavori. Il suo è un intervento breve quanto molto efficace. Fin dalle prime battute della sua relazione non è difficile intuire che l'assemblea, pur chiamata a eleggere i delegati ai congressi, coglierà l'occasione per un dibattito sulle



grandi e complesse questioni che la Fit affronta giorno dopo giorno.

Masucci sviluppa una analisi puntuale e severa sulla situazione del comparto trasporti nel Lazio, con uno specifico riferimento alla complessa condizione che lavoratori e cittadini sopportano nella città di Roma. Parte dalle notizie, tutt'altro che confortanti, riguardanti l'Alitalia sulla pesante situazione dei conti, con un riverbero sinistro che preannuncia il ricorso a un robusto ridimensionamento degli organici. E di conseguenza è urgente sollecitare quel coraggioso e innovativo piano industriale di riassetto e di rilancio, annunciato lo scorso gennaio e del quale non si ha neppure una minima traccia.

Preoccupante è anche la crisi, sempre più intricata, delle aziende partecipate dei trasporti Atac e dell'igiene ambientale, l'Ama.

Aziende in crisi profonda - osserva Masucci - che, nonostante il dissesto finanziario, hanno delle straordinarie opportunità per invertire l'attuale situazione di crisi. Il sub commissario si sofferma, in particolare su un aspetto, in riferimento all'Ama: per il suo rilancio è necessario un salto culturale, perché i rifiuti non sono una calamità quanto una risorsa preziosa, come avviene in tante realtà del nostro Paese e dell'Europa, per creare ricchezza e lavoro. È necessario, in primo luogo - ed è quanto sostiene la Fit - assicurare alle aziende partecipate una "governance" di alto profilo imprenditoriale, capace di mettere in atto un profondo riassetto strutturale, per assicurare ai cittadini l'espletamento dei servizi, in condizioni di efficienza e di efficacia operativa. Obiettivo certo possibile, se si coinvolgono attivamente i lavoratori, che oggi per primi subiscono gli effetti deva-

stanti dell'attuale condizione.

Masucci si sofferma, inoltre, sulla riforma del sistema portuale della regione e sulle grandi opportunità dell'ampliamento della logistica, che trovano nei siti di Pomezia e su quello avviato a Passo Corese, che assorbirà a regime oltre 1.200 unità di lavoro, dei punti forti di riferimento. Anche come positive opportunità per un radicamento organizzativo del nostro sindacato. «In proposito - ha precisato il sub commissario - siamo particolarmente impegnati in queste realtà, con attività formative mirate, non solo per avvicinare i giovani alla realtà del nostro sindacato, ma anche per intercettare e, quindi, orientare queste fresche energie a un diretto impegno nell'organizzazione».

Su tutti questi temi si sviluppa un ampio dibattito, con interventi numerosi, a sottolineare la forte vitalità dell'organizzazione e a confermare il suo costante impegno perché il comparto dei trasporti sia davvero protagonista, nella migliore tradizione della Fit e della Cisl, a sostegno dello sviluppo economico della regione e al conseguente ampliamento dei livelli di occupazione, in primo luogo a favore dei giovani.

Due interventi meritano un richiamo: quello del segretario generale della Cisl del Lazio, Andrea Cuccello, e del Segretario nazionale della Fit Pasquale Paniccia. Cuccello sottolinea, in particolare, il decisivo e positivo contributo della Fit per l'affermazione delle scelte politiche e strategiche, che distinguono e caratterizzano il ruolo fortemente innovativo per la crescita economica e sociale della regione. «Avete posto problemi di alta criticità - ha



osservato - per la soluzione dei quali tutta l'organizzazione è al vostro fianco».

Di notevole spessore l'intervento di Paniccia, che ha pure chiuso i lavori. Ha fatto il punto sulle vertenze aperte nel comparto, condividendo le osservazioni e i contributi che sono emersi nel dibattito, ribadendo che la tutta la Fit vuole consolidare e rafforzare le straordinarie conquiste realizzate perché «il nostro obiettivo - ha sottolineato - è di affermare in questa regione una esemplare filiera integrata per dare più forza alla crescita e alla migliore

tutela delle nostre categorie». Riferendosi infine al commissariamento, Paniccia ha insistito su un concetto: «È un momento molto impegnativo di transizione, che governiamo in costante sinergia con la Segreteria confederale della Cisl, per un processo di vero rilancio, politico e organizzativo della nostra organizzazione in questo territorio, il cui successo è saldamente nelle nostre mani».

Giovanni Contena

Liguria

In amicizia sotto un cielo terso. Si è tenuto in questo clima l'XI Congresso della Fit-Cisl Liguria, a Genova il 30 e 31 marzo. All'appuntamento è stata registrata una nutrita presenza di donne, immigrati e giovani under 35 e il colpo d'occhio della sala con i delegati è sicuramente d'effetto.

Con la relazione del Segretario generale uscente, Ettore Torzetti, il Congresso entra subito nel vivo. Torzetti tocca i vari temi importanti inerenti il trasporto e le varie categorie nella nostra regione e conclude il suo intervento informando tutti della sua non disponibilità a ricandidarsi.

Dopo il saluto dei numerosi ospiti, tra cui autorità, rappresentanti delle più importanti aziende, autorità portuale e capitaneria di porto, dei Segretari generali di Filt-Cgil e Uilt liguri e dei numerosi ospiti delle categorie datoriali, si entra nel pieno del dibattito con interventi sia sulle tesi congressuali sia su problematiche della categoria dei trasporti nella nostra regione, dibattito concluso dal Segretario generale Usl Cisl Liguria Antonio Graniero.

I commenti e le sensazioni alla fine della prima giornata sono senza ombra di dubbio positivi per lo spirito che ha contraddistinto tutti, grazie al confronto costruttivo e mirato al miglioramento.

Nel secondo giorno, viene dato il via al dibattito dal Segretario generale Usl Cisl Genova Luca Maestripietri, al quale seguono vari interventi di delegati e delegati fino a

pomeriggio inoltrato che svizzeranno i temi delle tesi congressuali. In particolare gli interventi dei giovani sono incentrati sulla disoccupazione giovanile, la disaffezione al mondo sindacale di come poter riavvicinare ragazze e ragazzi, rendendoli parte attiva e fondamentale della nostra azione sindacale. A questo proposito viene menzionato come esempio positivo il progetto "Il Faro", che mira ad avvicinare domanda e offerta nel mondo del lavoro e viene elogiata da tutti la costituzione del nuovo Coordinamento giovani, introdotto da questo Congresso, attraverso il quale è riconosciuto che i giovani sono il futuro e possono essere quella spinta nuova che serve al sindacato.

Altro tema importante affrontato è quello relativo alla realtà che vivono le donne nel mondo del lavoro e le difficoltà che devono affrontare: in questo senso, la formazione deve essere la base fondamentale sulla quale crescere per superare queste e altre difficoltà. Parlando di donne, tutti hanno voluto portare saluti e ricordi alla nostra amica Emanuela Zollo mancata troppo presto al nostro affetto e a quello della sua famiglia: è stato anche riprodotto un video dedicato a lei, fatto con il cuore dal Coordinamento donne Fit-Cisl Liguria.

Gli altri argomenti cruciali per il futuro del nostro territorio che sono stati trattati sono: l'igiene ambientale con la difficilissima situazione venutasi a creare tra parti sociali, comune ed Amiu sulla privatizza-

zione con Iren, tema veramente di grande attualità e complicata soluzione, visto quanto questo andrà ad incidere sulla cittadinanza, ma anche la questione del trasporto pubblico locale con le gare da approntare a fine anno. Il dibattito è concluso dal Segretario nazionale Fit-Cisl Pasquale Paniccia e seguono le votazioni.

È eletto nuovo Segretario generale Mauro Scognamillo e, su sua proposta, la Segreteria è completata con

Raffaele Lupia come Segretario generale aggiunto e i Segretari regionali Francesco Bottiglieri, Alberto Gila e Santo Pugliese. Come Responsabile del coordinamento donne Fit Liguria è eletta l'amica Giulia Marzullo, che avrà l'arduo compito di sostituire in questo ruolo la nostra grande amica Emanuela Zollo. Mirko Filippi è eletto responsabile del coordinamento giovani.

Il Congresso si è concluso con l'intervento di Scognamillo, il quale ha toccato temi fondamentali per il trasporto nella nostra regione come il Terzo Valico, infrastruttura fondamentale per rafforzare e migliorare il trasporto ferroviario: «È necessario stringere i tempi della sua realizzazione», ha chiosato il Segretario generale. Positivo, per Scognamillo, è il nuovo tratto a doppio binario sulla linea Genova – Ventimiglia, che è già stato realizzato e che ha diminuito i tempi di percorrenza e aumentato la sicurezza dell'esercizio.

Anche la portualità è stata riportata al centro del discorso: «L'economia della nostra regione è basata di fatto su di essa: in Liguria abbiamo porti molto importanti come quelli di Genova, La Spezia e Savona».

Relativamente al tpl, il Segretario generale ha affrontato le problematiche che sta vivendo nella nostra regione, ma ha anche salutato positivamente le nuove assunzioni che ci saranno a breve, favorendo così l'occupazione giovanile a Genova in particolare. In merito a questo tema, Scognamillo ha elogiato l'ottima iniziativa voluta dalla Fit nazionale "Sono Stato io" per educare le giovani generazioni al rispetto dei mezzi pubblici.

Da ultimo, e volutamente, il Segretario generale ha parlato della sua attuale realtà lavorativa, quella dei marittimi e delle

agenzie marittime, dipartimenti tanto storici quanto fondamentali nell'economia della nostra regione. Scognamillo ha ricordato il periodo di difficoltà che stanno vivendo, causato dal momento storico che la nostra economia nazionale sta attraversando, ma anche e troppo spesso dalle decisioni di poche multinazionali estere che ormai governano da sole questo mondo e che portano sempre più una formula di gigantismo globale che purtroppo si traduce sempre più in fusioni, incorporazioni o strategie varie che hanno solo un unico denominatore comune: la perdita di posti di lavoro. La Fit intende continuare vigilare a difesa di tutti i lavoratori del settore.

L'intervento di Scognamillo si è chiuso con un sentito ringraziamento va alle delegate e ai delegati che hanno eletto la nuova Segreteria, ai membri di quella uscente per

il lavoro svolto e allo staff della Fit Liguria, che con il suo impegno ha contribuito all'ottima realizzazione del Congresso della nostra regione.

Ora si apre una nuova avventura che riguarda tutti noi a ogni livello dell'organizzazione e che ci vedrà impegnati nel lavorare per il bene dei lavoratori, degli iscritti e della Fit-Cisl Liguria.

*Mauro Scognamillo
Segretario generale
Fit-Cisl Liguria*

Elenco eletti Liguria

Segreteria regionale

Mauro Scognamillo Segretario generale
Raffaele Lupia Segretario generale aggiunto
Francesco Bottiglieri Segretario regionale
Alberto Gila Segretario regionale
Santo Pugliese Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

La Spezia: Marco Moretti
Savona - Imperia: Danilo Causa

Responsabile coordinamento donne

Giulia Marzullo

Responsabile coordinamento giovani

Mirko Filippi

Consiglio generale

Francesco Allegra, Davide Baccino, Babacar Badiane, Alessandra Baghino, Cristina Bianchi, Lorenza Biggi, Filippo Blando, Francesco Bottiglieri, Matteo Bottiglieri, Fausto Bruni, Vincenzo Bruno, Paolo Carini, Gian Paolo Carta, Danilo Causa, Stefano Cera, Massimiliano Chirico, Alessandro Cinanni, Paolo Conti, Francesco Di Fiore, Francesca Fazio, Mirko Filippi, Francesco Foce, Roberto Gabutti, Tiziana Galione, Loris Galvan, Marco Gherzi, Giorgio Ghiglione, Paola Giancaspro, Alberto Luigi Gila, Stefano Grasso, Raffaele Lupia, Marco Maltesu, Paolo Mambelli, Giulia Marzullo, Giuseppe Mazza, Gianluigi Minori, Marco Montaldo, Marco Moretti, Gabriella Muzio, Pietro Pastorino, Riccardo Piana, Sandra Piana, Massimo Proglia, Santo Pugliese, Marco Raiteri, Michele Rezzano, Massimo Rossi, Paola Santeramo, Mauro Scognamillo, Christian Seoanes Cajamarca, Mauro Sgorbini, Giuseppe Sgotti, Francesco Tartarini, Giancarlo Toderini, Andrea Torchia, Ettore Torzetti, Davide Traverso, Giorgio Urbano, Antonio Vella, Lorenzo Villa, Umberto Zane



Lombardia

La nostalgica melodia di "Sultan of Swing" dei Dire Straits di un recente passato che si fonde con futuristiche immagini rappresentative del "trasporto che verrà": così è cominciato l'XI Congresso della Fit Lombardia, che ha visto la "tutela della persona" al centro di ogni cambiamento. È stata diversa e più dinamica la presentazione della tradizionale relazione del Segretario generale Giovanni Abimelech, ricca di spunti che hanno indotto tutti gli ospiti a dover dire la propria in un dibattito organizzato. Non si è optato quindi per la lettura classica della relazione della Segreteria regionale ma per una serie di slide proiettate sul grande schermo, commentate una a una dal Segretario generale: dalla situazione politica globale a quella più specifica regionale, passando dalla vittoria del "No" al Referendum che ha impedito il cambiamento delle regole in fatto di governance sul territorio.

Alla presenza di Salvatore Pellicchia, eletto Presidente di Commissione, e Paola Gilardoni a completare lo schieramento sul palco, il congresso si è svolto in un contesto socio-politico molto particolare in cui, all'oramai consueto stato di difficoltà sociale, si accompagna un latente clima di sfiducia verso le istituzioni. Sempre più spesso la paura verso il futuro si accompagna ad un risveglio delle più bieche posizioni populiste e demagogiche: al ragionamento oggi sembra preferirsi lo slogan.

Per cercare d'uscire dal semplicismo della retorica si è voluto così organizzare un dibattito su temi di scottante attualità: a questo scopo sono molti gli spunti dati ai tanti ospiti nel corso della presentazione, i quali si sono poi puntualmente presentati al microfono per rispondere alle tre macro questioni congressuali che la Segreteria

ha scelto di proporre e che riportiamo nell'ordine.

Il primo tema era l'innovazione tecnologica: le nuove frontiere del sapere porteranno o meno benefici in termini di occupazione? Nuova povertà e rivoluzione tecnologica: esiste un collegamento tra i due fattori? Qual è l'impatto della tecnologia nel breve e medio termine rispetto all'occupazione a "bassa professionalizzazione"? Quali i possibili effetti nel mondo del lavoro?

Secondo tema: a chi tocca decidere nel proprio territorio. Nella nostra regione esistono diversi sistemi di gestione delle infrastrutture. Il minimo comun denominatore fra di esse però rimane la non chiarezza rispetto a chi spetta effettivamente la decisione finale per meglio rispondere alle esigenze del territorio. Le ripercussioni di quest'incertezza ricadono quindi sulle spalle dei lavoratori e dei cittadini lombardi.

Liberalizzazione, deregolamentazione e privatizzazione era l'ultimo tema, relativamente al quale la domanda era: compatibilità economica del servizio: il vero rimedio alla deregolamentazione selvaggia e il giusto obiettivo dei processi di liberalizzazione e privatizzazione. È una tesi condivisibile?

Il Presidente di Sea Pietro Modiano ha dato inizio alla serie di risposte sui temi proposti. Dopo di lui sono intervenuti, tra gli altri, Umberto Benazzoli di Fnm, Luca Bianchi di Atm, Giorgio Spadi di Trenord e i dirigenti di molte altre aziende, ma anche i rappresentanti di Asstra e Anav, Adiconsum e i Segretari di Filt-Cgil Lombardia Stefano Malorgio e di Uiltrasporti Lombardia Enoe Facchini.

La prima giornata è poi proseguita sui temi con-

gressuali che la Fit Lombardia intende sviluppare, con continuità, nel prossimo futuro. A partire dal testo del nuovo modello di relazioni industriali firmato con Cgil e Uil come punto fermo per lo sviluppo della contrattazione sia a livello nazionale (obiettivo la riduzione del numero dei ccnl) che aziendale. Altro tema è la difesa e crescita dell'occupazione, miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro ma anche e soprattutto di quelle di lavoro (produttività, efficienza, innovazione organizzativa, welfare). Obiettivi da conseguire anche attraverso il beneficio delle agevolazioni fiscali e contributive previste per legge.

Proprio sul welfare contrattuale si è aperta una lunga riflessione: i conti pubblici saranno sempre più in restrizione e questa è una condizione che impatterà negativamente sullo stato sociale. L'unica soluzione è la compartecipazione tra pubblico e privato attraverso lo strumento della bilateralità: il rafforzamento dei fondi sanitari bilaterali/contrattuali (prevedendo per questo la conversione di quota parte del salario di produttività) è una delle soluzioni previste. L'intervento finale di Abimelech ha fatto emergere la necessità di rendere obbligatoria l'adesione ai fondi di previdenza complementare, ad oggi ancora bassissima, che rischia quindi di generare un'ulteriore generazione di "nuovi poveri".

La seconda giornata congressuale è iniziata con una presentazione alla platea del Segretario regionale Bruno Verco dal titolo "Chi siamo? Quanti presidi, quanti iscritti, quanti delegati, quante aree contrattuali...", nella quale è esaminato il trend del quadriennio appena terminato in termini di iscritti e i delegati sono analizzati sia per presidi che per aree contrattuali. Il

risultato vede una continua crescita e attesta gli iscritti Fit Lombardia a circa 17 mila e 500 unità. Ha poi preso la parola Paola Gilardoni esponendo le proprie considerazioni sui temi congressuali, mettendo l'accento sull'importanza della previdenza complementare e sul welfare nel senso più generale.

Il Formatore Michele Mercuri ha poi illustrato il grande lavoro di formazione svolto negli ultimi quattro anni e nell'ultimo in particolare con la nascita de "La Fabbrica del Sapere", progetto che ha coinvolto più di 500 delegati fornendo loro una formazione costante per stare al passo con il veloce mutamento del "sistema lavoro" in generale.

Si è poi proseguito con gli interventi dei delegati che hanno espresso la propria opinione sui temi congressuali analizzati il giorno precedente e trasmesso le proprie sensazioni, preoccupazioni e riflessioni sul futuro della nostra organizza-

zione. Tutto questo in un clima di assoluta compattezza e serenità che ha coinvolto tutti i delegati ed ospiti presenti nei due giorni. Compattezza e serenità che ha voluto subito sottolineare anche il Segretario generale della Fit nazionale Antonio Piras all'inizio del suo intervento. Piras ha poi proseguito analizzando tutti i temi congressuali oltre che affrontando con forza i problemi relativi alla deregolamentazione, alla liberalizzazione e alla privatizzazione.

Nel pomeriggio si è dato inizio alle operazioni di voto e Giovanni Abimelech è stato riconfermato all'unanimità come Segretario generale della Fit Lombardia. Il voto unanime, come sottolineato dal Presidente di commissione Salvatore Pellicchia nel suo discorso finale, rende merito alla qualità del lavoro svolto e alla capacità di trasmettere a tutti un fortissimo senso di appartenenza all'organizzazione.

Giovanni Abimelech ha poi dato indicazione di

voler allargare la segreteria regionale da tre a quattro componenti confermando quindi al suo fianco Alfredo Rosalba e Bruno Verco e proponendo Fortunato Foti a completamento. L'indicazione è stata approvata dal Consiglio generale.

Un grande applauso collettivo ha poi sancito la fine dell'XI Congresso che si è rivelato istruttivo, motivante, ma soprattutto emozionante per l'atmosfera che si è respirata.

Abimelech ha anche ringraziato la commossa collaboratrice Aurora Schiesaro per la sua professionalità e capacità di abnegazione tra gli applausi sentiti dei presenti. Momenti come questo sono la fotografia di cosa significhi appartenere alla Fit: la persona al centro di tutto.

*Segreteria generale
Fit-Cisl Lombardia*

Elenco eletti Lombardia

Segreteria regionale

Giovanni Abimelech Segretario generale
Fortunato Foti Segretario regionale
Alfredo Rosalba Segretario regionale
Bruno Verco Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Varese: Salvatore Blanco
Brescia - Val Camonica: Mario Bresciani
Lecco: Luigi Caputo
Cremona: Nicola Garofalo
Monza - Brianza: Salvatore Lembo
Pavia: Marco Magnani
Mantova: Emmanuele Monti
Bergamo: Antonio Scaini
Lodi: Emilio Sposato
Como: Lorenzo Trombetta
Sondrio: Massimo Viglianisi
Legnano - Magenta: Maurizio Zaccaria

Consiglio generale

Giovanni Abimelech, Angelo Acquafresca, Antonietta Alison, Fabrizio Baresi, Moris Beretta, Sergiio Bianco, Fabio Biondelli, Caterina Biancardi, Salvatore Blanco, Mario Bresciani, Nadia Cabianca, Gaetano Cannis, Luigi Caputo, Marco Ceriani, Giuseppe Ciotta, Christian Colmegna, Chiara Colombo, Domenico Credidio, Fedele De Palma, Giovanni Faraci, Fortunato Foti, Pier Luigi Frigerio, Franco Fusca, Antonio Gamba, Alfonzo Garibay, Nicola Garofalo,



Filippo Ghibaudi, Clementina Ghiglietti, Davide Grassi, Eliseo Grasso, Gerlando Gucciardo, Stefano Guidi, Angelo Laface, Ayoub, Laghniri, Salvatore Lembo, Renato Lorenzi, Mario Lovergine, Marco Magnani, Valentina Mauri, Derraji, Mbarek, Raffaele Meola, Giacomo Monastra, Emmanuele Monti, Cristiano Nobili, Antonella Orsini, Antonio Palla, Nicola Priore, Francesco Pristera, Giovanni Rizzi, Alfredo Rosalba, Ferruccio Saibene, Pasquale Salvatore, Antonio Scaini, Mauro Scalvini, Renato Sciortino, Lucia Spada, Emilio Sposato, Giuseppe Toscano, Michela Treppo, Lorenzo Trombetta, Bruno Verco, Massimo Viglianisi, Maurizio Zaccaria, Angelo Zammito

Marche

Il Congresso è il più alto momento di democrazia del sindacato e la Fit-Cisl Marche ha celebrato il suo XI a Senigallia lo scorso 3 aprile. Si è trattato dell'atto finale di un percorso iniziato con le elezioni dei delegati nei posti di lavoro e a seguire nelle assemblee congressuali territoriali, che hanno coinvolto la totalità dei lavoratori e delle lavoratrici iscritti al nostro sindacato. Il Congresso della Federazione regionale ha visto una larga partecipazione: circa 130 persone tra delegati e invitati. Nella sua relazione il Segretario generale Roberto Ascani ha esordito citando Giulio Pastore: «La Cisl deve affermare la volontà di tutelare il rispetto e la dignità della persona umana come condizione primaria di vera giustizia sociale», evidenziando come tale affermazione è la bussola e insieme la cartina di tornasole dell'operato del nostro sindacato, a maggior ragione nell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria nazionale e internazionale, di tensioni sociali e di gravi difficoltà occupazionali, ma anche nell'ambito di una crisi umanitaria come quella legata alla calamità naturali avvenute recentemente nella nostra Regione.

Il Segretario generale ha quindi sottolineato il grande lavoro svolto negli ultimi quattro anni, che ha visto la Fit Marche protagonista in tutti gli ambiti rappresentati e ha individuato gli obiettivi per il futuro dell'organizzazione, nell'idea di essere sempre più vicini alle problematiche del lavoro e dell'occupazione, in particolare ha evidenziato come il sindacato

dovrà farsi parte dirigente per affrontare le sfide del prossimo futuro e governare i processi di trasformazione del mondo del lavoro affinché siano garantiti la dignità del lavoratore e i diritti di cittadinanza.

È necessaria – ha sollecitato il Segretario generale – un'azione decisa e forte delle istituzioni locali per cogliere appieno le opportunità delle Ten-T, le reti di trasporto trans-europeo co-finanziate da Europa e Italia, e in particolare ha sottolineato la strategicità del corridoio adriatico che rappresenterà un volano per lo sviluppo degli investimenti nelle infrastrutture regionali in maniera da far progredire le attività del porto, dell'interporto, dell'aeroporto e delle reti ferroviarie e stradali.

Ascani ha ribadito inoltre la necessità che i servizi di trasporto pubblico locale e igiene urbana rimangano in mano pubblica attraverso la creazione di aziende uniche che espletino i servizi in ambiti o bacini provinciali, con l'inclusione di clausole sociali atte a garantire la continuità



del lavoro e il trattamento economico.

Altra urgenza evidenziata dal Segretario generale è la definizione di regole che mettano un freno alla delocalizzazione di servizi di autotrasporto, che avvengono con l'utilizzo abusivo del distacco transnazionale o attraverso la creazione di false imprese che, pur avendo sede nei paesi dell'Est, utilizzano i loro contratti come riferimento per i lavoratori in Italia realizzando di fatto un dumping contrattuale nonché concorrenza sleale nei confronti delle aziende locali.

La relazione ha sottolineato anche la contrarietà alla privatizzazione del gruppo

Ferrovie dello Stato Italiane e ha reputato preoccupante la crescente desertificazione di strutture direzionali nella Regione, sottolineando come, anche in questo ambito, serva un sostegno della politica ed un'azione più incisiva di quella attuale.

In relazione alla gestione dell'aeroporto di Falconara, il Segretario generale ha indicato come non più procrastinabile un'amministrazione oculata e attenta che faccia rinascere lo scalo regionale sia sotto il profilo commerciale (merci) che turistico (passeggeri).

Inoltre ha espresso una valutazione positiva del ruolo che il sindacato, e in particolare la Fit-Cisl, ha avuto durante le trattative che in Anas hanno visto la stabilizzazione di precari e l'assunzione di nuovo personale.

Durante il congresso sono risultati particolarmente apprezzati e di rilievo i contributi del Segretario generale della Cisl Marche Sauro Rossi e del Vicepresidente del Consiglio regionale delle Marche Claudio Minardi, nonché dei Responsabili regionali di

Iscos e Anteas e del Presidente dell'Inat Pietro Vasco.

Si è svolta infine una tavola rotonda con la partecipazione dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Marche nella persona del Dottor Giovanni Romanini, dell'Avvocato Alessandro Lucchetti, giuslavorista esperto in materia di regolazione pubblica dell'economia del territorio, del Segretario nazionale Fit-Cisl Salvatore Pellicchia responsabile del Dipartimento Mobilità e del Segretario regionale Cisl Marche Marco Ferracuti. Nel dibattito sono state approfondite le tematiche sulla situazione degli affidamenti dei servizi pubblici nelle Marche con particolare riferimento al tpl e alla gestione dei rifiuti. Dalla tavola rotonda è risultata la necessità di un Piano regionale di integrazione dei trasporti (Prit), che superi la frammentazione presente nella nostra regione di aziende costituite da imprese medie e piccole, che dovrebbero essere integrate in un unico soggetto per rendere il servizio più efficiente e meno costoso per i cittadini.

Dall'analisi degli elementi che costitui-

ranno il bando di gara dell'affidamento per il tpl, è emersa la previsione di investimenti di nuovi mezzi pubblici e la quantificazione di adeguate risorse economiche necessarie per espletare un servizio di qualità. Si è evidenziata la necessità di adeguare il corrispettivo chilometrico a criteri standard paragonabili a quelli delle altre regioni.

Al termine dei lavori si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio generale che è risultato rinnovato con una ampia partecipazione di giovani, donne e nuovi eletti nelle Rsu. Successivamente il Consiglio generale ha confermato Roberto Ascani Segretario generale della Fit-Cisl Marche, che sarà affiancato in segreteria da Fabrizio Costantini in qualità di Segretario generale aggiunto e dalla Segretaria regionale Daniela Rossi, che ricoprirà anche il ruolo di Responsabile del Coordinamento donne. Mattia Sabbatini è invece il nuovo Responsabile del Coordinamento giovani.

*Segreteria generale
Fit-Cisl Marche*

Elenco eletti Marche

Segreteria regionale

Roberto Ascani Segretario generale

Fabrizio Costantini Segretario generale aggiunto

Daniela Rossi Segretaria regionale

Segretari di presidio territoriale

Pesaro: Saverio Giordano

Macerata: Claudio Giuliani

Ascoli Piceno: Claudio Sosi

Responsabile coordinamento donne

Daniela Rossi

Responsabile coordinamento giovani

Mattia Sabbatini

Consiglio generale

Roberto Ascani, Gianluca Ausili, Piero Basili, Emanuele Bonvini, Giuseppe Bracci, Marco Brugiapaglia, Graziella Cecchini, Fabrizio Costantini, Corrado Ercoli, Michele Curina, Delys Fermani, Luca Formica, Saverio Giordano, Claudio Giuliani, Mauro Longarini, Luca Mengoni, Raffaella Monaco, Mirko Morè, Emiliano Paccamiccio, Massimo Perticaroli, Luca Piaggese, Matteo Pieroni, Roberto Piervittori, Marco Pinna, Luca Pizzichini, Daniela Rossi, Mattia Sabbatini, Claudio Sosi, Simone Straccia, Paolo Viola



Piemonte

Claudio Furfaro, con 37 voti su 38 è stato confermato dal nuovo Consiglio generale Segretario generale della Fit-Cisl Piemonte al termine del XI congresso regionale, svoltosi il 10 e 11 aprile 2017 a Pianezza, alle porte di Torino. La Segreteria regionale è stata completata il 27 aprile con Francesco Tutone Segretario generale aggiunto e i Segretari regionali Raffaele Marino, Antonio Costanza e Federico Chiariello.

Vi hanno preso parte, oltre ai 72 delegati e ai componenti del Consiglio generale uscente, il Segretario generale della Fit-Cisl nazionale, Antonio Piras, assieme ai Segretari nazionali Pasquale Paniccia e Salvatore Pellicchia, il Segretario generale della Cisl Piemonte, Alessio Ferraris con il Segretario regionale Gianni Barraya e il Segretario generale della Cisl Torino Canavese Domenico Lo Bianco. Hanno portato il loro saluto il Segretario nazionale di Fiadel, Luigi Verzico, e Massimiliano Campana, Segretario generale della Cisl di Cuneo.

«Domandiamoci se le nostre attività lavorative potranno sparire per lo sviluppo della tecnologia – ha affermato Furfaro nella sua relazione – per l'automazione dei processi produttivi e l'applicazione dell'intelligenza artificiale. E quanto sia lontano un futuro così. O se saranno molti fra noi, in questa sala, spettatori e anche vittime di questa guerra combattuta fra lavoratori e macchine. Proviamo a pensare: autobus e treni condotti in maniera automatica? A Torino ci sono già: la metropolitana! Ciclo dei rifiuti più breve: dalle nostre abitazioni direttamente all'inceneritore. Magazzini automatizzati della logistica, Amazon e si parla addirittura di droni per la consegna porta a porta, magari all'automa maggiolino. I portali delle autostrade in sostituzione

del servizio degli esattori? Ci sono già in Brebemi e Tem».

Per il Segretario generale: «Jobs act, appalti, concessioni sono regolamentazioni dell'esistente. Nessuno si pone mai la domanda se non sia necessario creare qualcosa di nuovo, se il mondo non vada in una direzione e la norma che lo regola sia in perenne affanno a inseguire, a limitare il danno, a regolare gli effetti di quello che succede. Ecco: noi siamo perennemente impegnati a curare le ferite, siamo infermieri del lavoro, non costruttori di lavoro! Il nostro faticare quotidiano è sugli effetti, ma non ci curiamo delle cause, anzi cerchiamo di nasconderele in un effluvio di parole, di affermazioni, in una distorsione delle parole».

Dopo aver citato la poesia di Fernando Pessoa "Di tutto restano tre cose", Furfaro ha concluso così: «Non siamo a teatro, ma siamo nel mondo reale, dove prevalgono la fatica, il dolore, la solitudine. E dove dobbiamo liberarci dall'incubo che la merce vale più delle persone, vale più di noi, vale più dei lavoratori. Con il sindacato possiamo liberarci!».

Il Segretario generale della Fit nazionale, Antonio Piras, si è soffermato in modo particolare sulla vertenza Alitalia e sul contratto collettivo nazionale della logistica, trasporto merci e spedizione, uno dei pochi della federazione ancora aperto e a forte rischio "spacchettamento" da parte delle controparti, che voglio introdurre quattro diversi contratti: logistica, trasporto, magazzini e cooperazione. Piras ha ricordato la vertenza dei marittimi, le intese firmate come i rinnovi dei ccnl degli autoferrotranvieri, dei ferrovieri e dell'igiene urbana. Riprendendo la re-

lazione di Furfaro, ha detto che «sarebbe utile accorciare la filiera e gestire direttamente gli appalti».

Per il Segretario nazionale Pasquale Paniccia: «Il congresso rappresenta un momento importante per discutere del futuro. Ci troviamo in un momento difficile, ma sappiamo di poter dare ai lavoratori concretezza e prospettiva».

Nel suo intervento, il Segretario generale della Cisl Piemonte Alessio Ferraris ha toccato vari aspetti: dalla globalizzazione all'avanzata delle nuove tecnologie, dalle pensioni alla battaglia sul fisco, dal nuovo ruolo della Cisl nel territorio alla riorganizzazione interna. «Gli ultimi anni – ha sottolineato Ferraris – non sono stati ordinari. Abbiamo avuto difficoltà esterne e governi che si sono alternati, con l'affermazione di modelli di democrazia non proprio partecipativi. Nelle sfide che ci attendono permangono le vecchie tutele, ma occorrerà incamerare nuovi diritti come la formazione continua, dotandosi di un sistema che davvero serva a chi perde il lavoro, e la partecipazione alla vita delle imprese. Insieme alle federazioni che formano la Cisl dobbiamo contrapporci a un neoliberalismo strisciante che riguarda centrodestra, centrosinistra e movimenti, e che ci sta facendo tornare indietro a momenti bui del nostro passato. I nostri punti di forza rimangono il territorio, la lealtà, la discussione tra noi, l'allargamento della rappresentanza. La nostra forza è sempre stata quella di associare e di portare avanti le nostre idee con convinzione e passione».

Uno dei momenti più significativi del Congresso della Fit piemontese è stata l'importante tavola rotonda dal titolo "La crisi globale trasforma i

nostri luoghi di lavoro, il sindacato e la società". Protagonisti del confronto erano Bruno Manghi, sociologo, già Segretario della Cisl Torino, Mario Mazziotti, avvocato dell'Ufficio Vertenze Cisl Torino, Gianfranco Zabaldano, Presidente della Fondazione Vera Nocentini, e Gianni Baratta, Segretario regionale Cisl Piemonte, moderati da Beppe Boni, formatore della Cisl Torino.

Tanti sono i temi toccati durante la discussione: dalla crescita delle disuguaglianze sociali alle opportunità e ai pericoli della globalizzazione, dalla crisi dell'occupazione al rapporto con la tecnologia, dalla questione demografica connessa a quella dell'immigrazione alla necessità di migliorare la qualità della formazione e della comunicazione, dal vuoto di relazioni alla precarietà. Ma al centro rimane sempre una domanda: qual è il ruolo del sindacato nella società che cambia? Beppe Boni nell'introdurre la tavola rotonda ha messo in evidenza come il sindacato di oggi sia «molto organizzazione e poco comunità» auspi-

cando un «allargamento dell'orizzonte che diventi un ritorno sul territorio». Bruno Manghi è più ottimista: «Il sindacato c'è e il suo compito è quello di portare avanti lotte e rivendicazioni per i lavoratori, ma anche contribuire alle riforme. La storia del sindacato, da sempre, va di pari passo con quella della libertà e della democrazia e questo non va mai dimenticato. Il problema da porsi è quello della rappresentatività delle nuove forme di lavoro (autonomo e precario) e del fatto che in Italia un quinto della popolazione vive ancora in condizioni nettamente diverse dal resto».

Secondo Zabaldano, il compito del sindacato in questo momento di crisi deve essere quello di fare proposte: «Nel dibattito attuale non si parla di sviluppo, né di industria 4.0, ma è da qui che si deve partire per rilanciare l'economia. Un altro tema saliente è quello dell'immigrazione, ma anche qui si fa solo demagogia, invece bisognerebbe interrogarsi per trovare soluzioni costrut-

tive. Dobbiamo studiare e valorizzare la storia del sindacato. Negli anni '50 la Cisl si poneva domande, è da lì che bisogna ripartire».

Sulla necessità di approfondire studio e formazione concorda anche l'avvocato Mazziotti: «Conoscere il diritto del lavoro e i diritti dei lavoratori è fondamentale per il sindacato. Senza consapevolezza non si può agire: il sindacato deve prendere atto del cambiamento e aggiornarsi».

Per Baratta, il sindacato in questo momento più che mai deve essere «promotore di speranza» deve saper «proporre una discussione costruttiva ai suoi interlocutori e fare rete con le altre realtà della società civile presenti sul territorio, in modo da allargare la propria presenza e la propria rappresentanza».

Rocco Zagaria

Elenco eletti Piemonte

Segreteria regionale

Claudio Furfaro Segretario generale
 Francesco Tutone Segretario generale aggiunto
 Federico Chiariello Segretario regionale
 Antonio Costanza Segretario regionale
 Raffaele Marino Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Asti: Ugo Buonadonna
 Cuneo: Daniele Buso
 Biella: Matteo Lombardi
 Vercelli: Giovanni Porrazzo
 Alessandria: Daniele Retini
 Novara - Verbanco Cusio Ossola: Antonio Santoro

Responsabile coordinamento donne

Giuseppina D'Elia

Responsabile coordinamento giovani

Federico Alfonsi

Consiglio generale

Federico Alfonsi, Vincenzo Bernardi, Paolo Bordino, Ugo Buonadonna, Ivano Buscella, Daniele Buso, Massimo Carbone, Cristina Cardilicchia, Franco Carlone, Gian Luca Chessa, Oscar Chiambrino, Federico Chiarello, Nancy Cosoleto, Antonio Co-



stanza, Zana Dashi, Massimo De Felici, Vincenzo De Marco, Giuseppina D'Elia, Drissi Ikham El Khalifi, Pietro Paolo Erricchielli, Antonino Francalanza, Claudio Furfaro, Sandro Gentili, Salvatore Giallombardo, Pietro Grisolia, Arben Kurti, Valter Lanfranco, Matteo Lombardi, Raffaele Marino, Gianfranco Montanaro, Stefano Montesano, Stefania Nitti, Giovanni Porrazzo, Roberto Previato, Daniele Retini, Diana Risco, Paolo Ruttigliano, Antonio Santoro, Daniela Scandurro, Tiziano Sarcello, Lorenzo Signori, Leonardo Tufarolo, Francesco Tutone

Puglia

Tutelare la persona nel lavoro che cambia. Attorno a questo tema si è sviluppato il percorso congressuale in Puglia, che si è concluso nei giorni 19 e 20 aprile a Taranto con lo svolgimento dell'XI Congresso regionale Fit-Cisl.

Il Segretario organizzativo, Franco Spinelli, ha aperto i lavori con un saluto agli ospiti ed a tutti i partecipanti al Congresso; subito dopo, sono stati eseguiti i primi adempimenti statutari. La relazione del Segretario generale, Filippo Iacobazzi, ha dato inizio al vero e proprio programma congressuale, passando in rassegna i momenti salienti dell'attività sindacale regionale, svolta negli ultimi quattro anni, evidenziando l'evoluzione delle aree contrattuali della Fit Puglia. Nella relazione, è stato ampiamente sviluppato il tema congressuale, "Tutelare la persona nel lavoro che cambia", toccando molte delle tesi proposte dalla Fit nazionale. È stato fortemente rivendicato il ruolo di intermediazione che il sindacato deve svolgere tra la persona ed il lavoro, in un contesto normativo sempre più complesso e squilibrato, salvaguardando la dignità economica e sociale dei lavoratori. Il sindacato deve, però, misurarsi con le nuove tecnologie che da un lato hanno trasformato il lavoro, aprendo nuove frontiere della conoscenza, ma dall'altro hanno messo a rischio posti di lavoro. Per fronteggiare il problema della disoccupazione tecnologica, quindi, il Segretario generale ha sottolineato che occorre essere sindacalisti

preparati per diventare protagonisti nel ripensare e riprogettare il lavoro, per governare lo sviluppo, contribuendo all'attuazione di un programma di riforme serie, per creare più impresa, più occasioni di lavoro, più opportunità per giovani e donne, più benessere. Il sindacato deve incentivare gli "sportelli lavoro", per fornire supporto ed orientamento a giovani inoccupati e disoccupati. un valido esempio è il progetto "Il Faro", che mira a favorire l'incontro tra domanda e offerta e che è fortemente voluto dalla Fit Nazionale e prontamente recepito e divulgato nella nostra Regione.

Nella sua relazione, inoltre, il Segretario generale ha dato ampio risalto alla contrattazione di secondo livello, che può fare molto per introdurre nelle aziende giovani lavoratori, attraverso l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato duale. Inoltre, la formazione di proprie risorse umane è, per il sindacato, un investimento che significa dare linfa vitale all'organizzazione e creare una cultura innovativa.

La Fit-Cisl investe molto anche sulle donne. Infatti, il Coordinamento donne, anche in Puglia, svolge il proprio ruolo in modo intelligente, arricchendo l'azione sindacale di proposte nell'elaborazione di piattaforme per rinnovi contrattuali, dimostrando competenze da sindacaliste preparate.

Nella parte conclusiva della sua relazione, Iacobazzi si è soffermato sull'attuale contesto economico globale ed europeo, con le sue ripercussioni nel sociale e nel mondo

del lavoro, incoraggiando ad affrontare le prossime sfide con impegno innovativo, per rilanciare la crescita e l'occupazione. Al termine della relazione, hanno preso la parola: la Segretaria generale Usi Puglia-Basilicata, Daniela Fumarola, che ha impostato il suo intervento sul valore del saper lavorare insieme per essere propositivi e per fare la differenza; la Responsabile del Coordinamento donne della Fit nazionale, Francesca Di Felice, che ha illustrato il progetto "Il Faro", citato da Iacobazzi nella sua relazione, testimoniando la costante attenzione della nostra organizzazione alle nuove generazioni; la Responsabile del Coordinamento donne della Fit Puglia, Maria Carmela Cafaro, che ha proposto un intervento corale, dando voce ai giovani e alle donne che hanno maturato una significativa esperienza sindacale, proprio attraverso l'attività nel Coordinamento e nel Gruppo giovani regionale.

Il Segretario generale nazionale, Antonio Piras, ha concluso la prima giornata di lavoro, ricordando i traguardi raggiunti, ma anche le sfide che ci attendono, incoraggiandoci con una citazione del giornalista Massimo Gramellini: «Fai bei sogni. Anzi, fateli insieme. Insieme valgono di più».

La seconda giornata dei lavori si è aperta con un interessante focus dal titolo: "Investimenti – sviluppo – occupazione: per una vera logistica integrata con la cura del ferro in Puglia (Pon 2014–2020)", presentato dal Segretario regionale Franco Spinelli, il

quale ha illustrato e commentato alcune slides, richiamando il rapporto tra la logistica e le infrastrutture di trasporto esistenti sul territorio pugliese e lucano, in generale, e su quello ionico, in particolare. A supporto delle sue riflessioni, sono stati ricordati: la strategia del Pon (Programma operativo nazionale) 2014-2020, dalla rete Ten-T al trasporto sostenibile e assistenza tecnica; lo status infrastrutturale pugliese attuale, con una sempre più efficiente intermodalità tra strada, ferrovia, porto e aeroporto; un sistema logistico composto da grandi centri intermodali e da poli produttivi territoriali; un sistema portuale pugliese molto sviluppato; gli investimenti di Rete ferroviaria italiana sulla rete infrastrutturale nazionale e, in particolare, in Puglia (la cosiddetta cura del ferro), sollecitando l'urgente raddoppio della Termoli-Lesina, al fine di rendere la linea adriatica realmente competitiva. Particolare approfondimento è stato rivolto allo stato attuale del porto di Taranto, città che ha ospitato il Congresso regionale, ed alla sua

futura evoluzione. Infatti, il porto ionico rappresenta una grande opportunità in termini di investimento, sviluppo ed occupazione.

Al termine, hanno dato il loro contributo sul tema Sergio Prete, Presidente dell'autorità di sistema portuale del mar Ionio, che ha ringraziato il sindacato per l'intervento a garanzia del ricollocamento dei lavoratori ex Tct del porto tarantino, ed il dirigente di Rfi, Roberto Laghezza, che ha esposto in dettaglio gli investimenti accordati e le proposte di ottimizzazione infrastrutturale. Tra gli ospiti, ha preso la parola anche la Professoressa Rosmunda Gentili, che ha fornito una panoramica dei programmi educativi e formativi dell'Istituto tecnico superiore per la logistica di Taranto, di cui è Vicepresidente, polo di eccellenza sul territorio ionico. A seguire, si sono registrati il contributo del Coordinatore nazionale della Fit per la portualità, Ugo Milone, e quelli di numerosi partecipanti al Congresso.

Le conclusioni della seconda giornata sono state presentate dal Segretario confederale della Cisl nazionale Giovanni Luciano, il quale ha dichiarato: «Occorre andare oltre le logiche campanilistiche ed acquisire una visione sistemica, di logistica integrata nel rispetto dell'ambiente. Non possiamo ridurre la riforma della portualità e della logistica a mere questioni di governance. La mission è rendere competitivo il sistema meridionale».

Al termine della giornata, è stato convocato il Consiglio generale della Fit Puglia per eleggere la nuova Segreteria. La nuova squadra composta da Franco Spinelli, Segretario generale, Antonia La Sorsa, Segretaria generale aggiunta, e Nicola Merico, Segretario regionale, inaugura i prossimi quattro anni di lavoro, ispirati da una citazione di Henry Ford: «Trovare insieme è un inizio. Restare insieme è un progresso. Lavorare insieme è un successo!».

*Angela Arpa
Maria Carmela Cafaro*

Elenco eletti Puglia

Segreteria regionale

Francesco Spinelli Segretario generale
Antonia La Sorsa Segretaria generale aggiunta
Nicola Merico Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Brindisi: Damiano Carbonella
Lecce: Giovanni Conoci
Foggia: Fabrizio Manupelli
Taranto: Francesco Tursi

Responsabile coordinamento donne

Maria Carmela Cafaro

Responsabile coordinamento giovani

Pietro Seritti

Consiglio generale

Angelo Acquaviva, Angela Arpa, Virginia Avallone, Roberto Benvenega, Giacomo Carpignano, Grazia Cirillo, Cosimo Casiano, Vincenzo Castellano, Angelo Cirone, Amedeo Conforti, Maurizio Dell'Anna, Lorenzo Foggetti, Nicola Fraddosio, Angelo Gervasio, Violante Grattagliano, Orazio Greco, Michele Impe-



rio, Antonia La Sorsa, Fabio Lo Muzio, Giuseppe Lo Prete, Angelo Losavio, Antonio Lucchese, Matteo Lupelli, Nicola Merico, Vincenzo Natola, Pancrazio Nuzzo, Vittorio Petrucci, Samanta Purgatorio, Salvatore Puzzovio, Giampiero Saturno, Francesco Spinelli, Tommaso Spizzico, Vito Squicciarini, Stefania Tagliarferro, Nicola Volpe, Angelo Zammillo, Claudio Zingariello

Sardegna

Valerio Zoccheddu è stato confermato Segretario generale della Fit-Cisl Sardegna e con lui sono stati eletti Segretari regionali Ignazio Lai e Corrado Pani. Così si è concluso l'XI Congresso della Federazione sarda, che si è svolto il 28 e 29 marzo a Capoterra.

L'importante appuntamento è stato arricchito dalla presenza e dai contributi sia della Segreteria nazionale della Fit, con il Segretario generale Nico Piras e i Segretari Pasquale Paniccia e Salvatore Pellecchia, la Responsabile del Coordinamento donne Francesca Di Felice e il Coordinatore per il tpl Eliseo Grasso, sia della segreteria Cisl della Sardegna con il Segretario generale Ignazio Ganga e i Segretari Francesco Piras e Federica Tilocca e diversi Segretari di Ust e di Federazione regionale.

Il Congresso è stato aperto con un filmato con le immagini che, più di tante parole, hanno rappresentato le numerose e impegnative iniziative di questi quattro anni vissuti intensamente. Filmato concluso con un commovente omaggio al nostro amico Franco, scomparso lo scorso luglio.

Si è trattato di un Congresso partecipato, ricco di spunti e proposte arrivate dagli interventi che si sono susseguiti, durante i quali esponenti politici e dirigenti di aziende sono intervenuti, dopo la relazione della Segreteria, davanti ad un centinaio di partecipanti tra cui 69 delegati.

Nella sua relazione, il Segretario generale Valerio Zoccheddu è partito da una frase del sociologo Zygmunt Baumann: «La fase

che viviamo è propizia ai populismi e in particolare all'indignazione. In generale, a spinte contrastanti che viaggiano in direzioni complesse ma senza progetti, con la sola consapevolezza di ciò che non vogliono». L'orda populista che ha investito i paesi occidentali, minando alle fondamenta il progetto degli Stati Uniti d'Europa, unica strada per garantire pace e sviluppo ai popoli europei, propugna valori razzisti e xenofobi, che fanno presa sulle paure della gente, ma può essere sconfitta riportando l'Unione europea ai suoi valori del Manifesto di Ventotene: più solidarietà, più lavoro, più sviluppo, meno austerità. Una moneta unica, una Banca europea, un unico sistema di difesa, un fisco unico, contratti di lavoro europei devono essere gli obiettivi da difendere, se già conseguiti, o da raggiungere per rinsaldare i rapporti tra i popoli dell'Europa unita.

Anche la Sardegna, nonostante il mare, non è esclusa dalle conseguenze di accadimenti in altre parti del mondo. Sempre Baumann afferma: «La globalizzazione non è un processo che ha luogo da qualche parte lontana, in qualche spazio esotico. La globalizzazione sta avvenendo a Leeds così come a Varsavia, a New York e

in ogni piccola città in Polonia. È proprio fuori dalle nostre finestre, ma anche dentro. È sufficiente camminare per le strade per vederla». Ma tutti questi elementi di difficoltà sono ampliati e amplificati dalle caratteristiche legate all'insularità, limitanti in termini di mobilità delle persone e delle merci, verso l'esterno dell'isola, ma anche al suo interno, dove la centralità del sistema dei trasporti nel processo di crescita dell'apparato produttivo regionale risulta determinante a causa delle molte problematiche irrisolte: dalla continuità territoriale aerea non in grado di garantire la libertà di movimento ai residenti per insufficienza dei posti disponibili, alla continuità territoriale marittima affidata a Tirrenia che, nonostante i 72 milioni di euro annui di contributi statali, pratica tariffe insostenibili pregiudicando l'espandersi delle presenze turistiche, passando per l'inesistente politica per il trasporto delle merci, per non parlare del trasporto pubblico locale affidato a 52 aziende private e 5 pubbliche, a causa di una classe politica inconcludente che non è neanche



in grado di definire e approvare uno strumento indispensabile per la programmazione quale il Piano regionale dei trasporti, fermo agli anni '90.

La Sardegna, sul trasporto ferroviario, è in testa a tutte le classifiche: unica regione senza un km di elettrificazione, unica senza trasporto merci, unica in cui si viaggia a binario unico, e ormai ultima ad avere un contratto di servizio che consenta una programmazione e i conseguenti investimenti sul rinnovo del parco rotabili, e sugli interventi per le varianti di un tracciato progettato da Benjamin Piercy nel 1881, evitando le soluzioni autarchiche che hanno portato a buttare via 80 milioni di euro dei contribuenti per l'acquisto di 8 "super treni spagnoli" che non hanno portato alcun beneficio al trasporto ferroviario in Sardegna.

Il Segretario generale denuncia da anni come l'isola e i suoi 1.663mila abitanti siano stati incomprensibilmente tagliati fuori anche dagli investimenti europei e

nazionali nelle Ten-T, le reti di trasporto trans-europeo: se si eccettuano le autostrade del mare, non è previsto che alcun corridoio passi attraverso l'isola sviluppandone i collegamenti. Le stesse autostrade del mare rischiano di essere dei binari morti che arrivano ai nostri porti senza che dietro ci sia nulla: né una rete ferroviaria né una stradale degne di questo nome. Questo trascurare la Sardegna è anche responsabilità della politica locale che non fa nulla per rivendicare quello che le spetta.

La relazione di Zoccheddu è stata attenta, puntuale e precisa e ha fatto emergere le criticità nel comparto dei trasporti, evidenziando l'importante ruolo del sindacato in alcune particolari vertenze come quelle di Saremar e Meridiana. È stata anche confermata l'attenzione sempre alta della Fit su trasporto ferroviario, tpl, porti e logistica e infine la denuncia della polverizzazione degli appalti, dovuta alla mancata individuazione degli ambiti otti-

mali, per ciò che concerne il ciclo dei rifiuti in Sardegna.

Questo però è stato anche il Congresso di tanti lavoratori iscritti alla Fit, quadri e dirigenti ma soprattutto i delegati eletti nei congressi di posto di lavoro, in Sardegna, che hanno contribuito a realizzare gli importanti risultati che la federazione dei trasporti della Cisl ha conseguito in questi quattro anni di mandato. Va a loro un ringraziamento particolare: Rsa, Rsu e Rls, la base della nostra organizzazione sindacale, che tutti i giorni ci mette la faccia. Abbiamo ringraziato tutti con il video, una raccolta di foto ricca di soddisfazioni e ricordi dedicati a loro. Questa è la Fit, questa è la Cisl 100% sindacato.

*Valerio Zoccheddu
Segretario generale
Fit-Cisl Sardegna*

Elenco eletti Sardegna

Segreteria regionale

Valerio Zoccheddu Segretario generale

Ignazio Lai Segretario regionale

Corrado Pani Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Sassari: Giuliano Deliperi

Gallura: Gianluca Langiu

Nuoro: Giovanni Loddo

Sulcis Iglesiente: Lorenzo Spiga

Responsabile coordinamento donne

Claudia Camedda

Responsabile coordinamento giovani

Elisa Meloni

Consiglio generale

Salvatore Anela, Elide Atzeni, Simone Azori, Romano Badellino, Alessio Cadoni, Roberto Caria, Adolfo Costa, Giorgio Deiana, Alberto Floris, Masino Fresi, Ilaria Gaspa, Antonio Giacobbe, Ignazio Lai, Bruno Lobino, Raffale Loddo, Stefano Mameli, Monica Mascia, Eleonora Mura, Raffaele Mura, Gianni Murtas, Roberto Oggiano, Michele Palenzona, Corrado Pani, Sergio Pau, Antonella Pes, Pietro Piredda, Simone Porcheddu, Alessandro Russu, Domenico Salidu, Marcello Sanna, Luigi Sedda, Sandro Spano, Giacomo Spano, Antonio Francesco Tedde, Marcantonio Tuveri, Valerio Zoccheddu



Sicilia

Sullo sviluppo dei trasporti si basa quello di tutta la regione. Attorno a questo principio, lo scorso 4 aprile si è svolto a Palermo l'XI Congresso regionale della Fit-Cisl Sicilia.

Tra gli altri erano presenti il Segretario generale della Cisl Sicilia Mimmo Milazzo e il Segretario generale della Fit-Cisl nazionale Antonio Piras con la sua Segreteria.

Al Congresso hanno partecipato 73 delegati giunti da tutta la regione con notevole presenza di donne e di under 35 e va sottolineato come l'intero percorso congressuale sia stato valorizzato dalla grande presenza di iscritti e attivisti.

La relazione del Segretario generale Amedeo Benigno – che è stato confermato alla guida della Fit Sicilia - ha sostenuto l'esigenza di un'attenta politica regionale dei trasporti e dell'ambiente, a partire dalla concretizzazione di un piano regionale dei trasporti e di un nuovo piano regionale dei rifiuti.

Il Segretario generale ha ritenuto "conditio sine qua non" per un serio sviluppo del trasporto ferroviario regionale in Sicilia la firma del contratto di servizio fra Regione e Trenitalia, che preveda un consistente piano di investimenti sul materiale rotabile in grado di rendere efficiente il servizio per l'utenza. Benigno ha richiesto con forza un atto politico importante nella prossima legge finanziaria regionale che impegni la Regione dal 2020 in poi a incrementare i corrispettivi, finanziando l'effettuazione di ulteriori Km/treno in modo che aumentino da 9,5 milioni a 11 milioni: solo così si potrebbero rilanciare i servizi coprendo tutto il territorio siciliano.

La Fit conferma anche l'esigenza di valorizzare l'integrazione ferro-gomma come struttura portante del tpl, attribuendo al trasporto su gomma la funzione di rete di adduzione capillare e articolata sul territo-

rio.

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali siciliane è stato valutato positivamente il progetto in itinere di creare un unico grande soggetto gestore delle arterie autostradali siciliane che possa unire quelle gestite dal Cas e quelle dell'Anas, sottolineando l'impegno per tutelare i lavoratori che verranno coinvolti in tale processo.

Il Segretario generale ritiene fattore limitante la mancanza di volontà politica per il rilancio di porti e aeroporti fondamentali e strategici per l'incremento della produttività siciliana.

Sul tema della gestione dei rifiuti nell'isola si è rivendicato il bisogno di interventi immediati e risolutivi per scongiurare che l'emergenza scoppi in tutti i territori. Serve infatti un tavolo di crisi permanente con istituzioni, Anci e parti sociali, per programmare gli impianti individuando le risorse da utilizzare e procedere alla realizzazione dell'infrastrutturazione.

Preoccupante anche il tema dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel ciclo integrato dei rifiuti. Il forte richiamo della magistratura contabile verso una sana gestione finanziaria del ciclo dei rifiuti e la moltitudine di affidamenti diretti e senza gara da parte dei Comuni attraverso le procedure di urgenza ex art. 191 del Testo Ambientale 152/2006 hanno indotto l'Anac (Agenzia nazionale Anticorruzione) presieduta da Raffaele Cantone e ben due commissioni parlamentari nazionali antimafia ed ecomafia ad occuparsi "dell'affaire rifiuti siciliano". La Fit conferma la necessità di velocizzare le procedure d'iscrizione delle imprese nelle "white list" istituite presso le Prefetture.

Infine Benigno ha espresso notevole soddisfazione per l'accordo di secondo livello con la società marittima Liberty Lines e per

il completamento del percorso di regionalizzazione con la trasformazione in presidi delle Fit di Catania e di Messina.

La molteplicità delle vertenze in atto, tutte di primaria importanza per lo sviluppo della Sicilia, ha sottolineato l'occorrenza di un impegno condiviso delle strutture di federazione e di confederazione in grado di indurre le istituzioni e la politica regionale a velocizzare la infrastrutturazione della Sicilia, unica reale fonte di crescita e occupazione.

I lavori congressuali hanno ribadito anche l'importanza della formazione, del coinvolgimento delle donne e dei giovani quali unico vero strumento per la crescita e il futuro dell'organizzazione e hanno espresso soddisfazione per il concreto impegno della struttura regionale sul progetto "il Faro", il servizio di orientamento al lavoro per favorire l'incontro tra domanda e offerta.

Il dibattito vivace e dinamico è stato caratterizzato da numerosi interventi: i valori della Cisl, la solidarietà, la contrattazione, l'autonomia, il senso di appartenenza e il continuo richiamo al gioco di squadra sono stati i temi maggiormente ricorrenti.

Gli interventi del Segretario generale della Cisl Sicilia Mimmo Milazzo e del Segretario generale della Fit-Cisl nazionale Antonio Piras hanno tra l'altro evidenziato l'importanza strategica dei trasporti e della costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, quali elementi indispensabili per incrementare la capacità attrattiva di nuovi investimenti nell'isola.

Il Segretario generale della Cisl Sicilia, nel suo intervento sul progetto per la costruzione del ponte sullo Stretto, ha affermato: «Noi continuiamo a sostenere che si tratta di un'opera strategica, indispensabile non solo per la Sicilia ma per tutto il Paese e per l'Europa. Realizzarla signifi-

cherebbe anche intensificare la disponibilità finanziaria messa in campo da Anas e Ferrovie per migliorare i collegamenti nell'isola. L'alta velocità, senza il ponte non significherebbe nulla e non avrebbe senso fermarla a Reggio Calabria.

Bisogna lavorare intanto sul raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Catania e sulla Catania-Messina: da solo il trasporto gommato non può bastare per garantire la continuità territoriale».

«Siamo dell'idea – ha aggiunto Milazzo – che il governo nazionale debba intensificare il monitoraggio sull'opera del ponte: la spesa prevista di 3 miliardi e mezzo di euro non è impossibile e potrebbe essere

supportata anche da una partnership privata, ma ci consentirebbe di dotare la Sicilia di una infrastruttura indispensabile anche per il rilancio del tessuto produttivo ed economico.

La crisi ha ormai raggiunto punte allarmanti. Ciò che è mancato finora è stata una visione complessiva di sviluppo: bisogna uscire dalla crisi e per farlo servono infrastrutture, un sistema dei trasporti funzionante e interventi che aumentino la capacità attrattiva dell'isola per nuovi investimenti».

Nelle sue conclusioni il Segretario generale della Fit-Cisl nazionale ha affermato che: «La Sicilia in quanto isola dovrebbe

vivere di trasporti, dovrebbe essere al primo punto della strategia dei governi e invece le nostre isole italiane muoiono di trasporti come quello ferroviario. Sono insufficienti gli investimenti per il settore; non può essere che al nord funzioni la Frecciarossa e al sud il servizio sia così tanto carente e marginale rispetto al sistema dei trasporti regionale, un sistema che deve essere integrato e funzionante.

A giovare sarebbe non solo il turismo ma tutta l'economia isolana».

*Cettina Arduino
Segretaria regionale
Fit-Cisl Sicilia*

Elenco eletti Sicilia

Segreteria regionale

Amedeo Benigno Segretario generale
Concetta Arduino Segretaria regionale
Dionisio Giordano Segretario regionale
Domenico Perrone Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Messina: Letterio D'Amico
Ragusa: Antonino Giannone
Trapani: Rosa Anna Grimaudo
Agrigento – Caltanissetta – Enna: Mario Stagno
Catania: Mauro Torrisi
Siracusa: Alessandro Valenti

Responsabile coordinamento donne

Concetta Arduino

Responsabile coordinamento giovani

Giovanni Giuliano

Consiglio generale

Concetta Arduino, Amedeo Benigno, Orazio Billeci, Salvatrice Cacciola, Angelo Calvo, Andrea CAmmuca, Gaspare Carleo, Matteo Cataldo, Renato Citraro, Valentina Cracolici, Francesco Crecco, Letterio D'Amico, Maria Cristina, Denaro, Domenico De Domenico, Francesco De Magistris, Antonio Dei Bardi, Paolo Di Carlo, Giuseppe Di Giovanni, Rosario Di Paola, Vincenzo Finocchiaro, Maurizio Fontana, Antonino Giannone, Salvatore Giannotti, Salvatore Girgenti, Dionisio Giordano, Rosa Anna Grimaudo, Giovanni Giuliano, Elena La Placa, Giovanni La Spina, Claudio Longo, Maria Giuseppina Lo Vetere, Mariangela Macaluso, Carmelo Magistro, Mario Miranda, Manuela Mistretta, Gaetano Moncada, Santino Monforte, Giovanni Montana, Domenico Montalbano, Maurizio Monteleone, Antonino Napoli, Roberto Palermo, Carmela Pasquale, Domenico Perrone, Rosaria Perrone, Santo Petrolà, Fabio Quarta, Concetta Randazzo, Carmelo Sammarco, Vincenzo Scibona, Mario Stagno, Girolamo Tagliavia, Alberto Toscano, Mauro Torrisi, Davide Traina, Vincenzo Traina, Giuseppe Tumminia, Emanuela Vaglica, Alessandro Valenti, Manlio Viscardi, Barbara Vitale



Toscana

L'11 e il 12 aprile a Tirrenia, la Fit-Cisl Toscana ha celebrato il suo XI Congresso. Hanno partecipato ai lavori il Segretario generale della Cisl Toscana Riccardo Cerza con il Segretario generale aggiunto Ciro Recce, i Segretari nazionali della Fit-Cisl Emiliano Fiorentino, Pasquale Paniccia, Salvatore Pellicchia e il Segretario generale nazionale della Antonio Piras.

Hanno partecipato inoltre alcuni rappresentanti delle istituzioni: gli Assessori regionali all'Ambiente Federica Fratoni e ai Trasporti Vincenzo Ceccarelli, il Presidente di Mobit Andrea Zavanella, il Presidente di Autolinee Toscane Ratp Bruno Lombardi, il Responsabile del personale Italia di Bussitalia Claudio Terzi, il Direttore Trasporto regionale Toscana Gianluca Scarpellini, il Direttore di Rfi Toscana Efsio Murgia, l'Amministratore delegato di Italcertifer Carmine Zappacosta, l'Amministratore delegato di Alia Livio Giannotti, i Segretari generali della Filt-Cgil Toscana Gianfranco Conti e della Uiltrasporti Toscana Michele Panzieri e altri rappresentanti delle aziende di trasporto e delle associazioni datoriali.

Stefano Boni è stato confermato all'unanimità alla guida della Fit-Cisl Toscana. Nella sua relazione introduttiva ha fatto una disamina del livello nazionale ed europeo sulle questioni socio-economiche, e ha affrontato i temi più strettamente legati alla Regione, in particolare alle infrastrutture ancora da realizzare e alle riforme in atto, come quella del trasporto pubblico locale e dei servizi ambientali, tenendo sempre presente lo sviluppo e l'occupazione. In particolare è stata ribadita la strategicità del tpl da tutti i punti di vista: occupazio-

nale, economico e di tutela ambientale. Grazie agli accordi siglati dalla Fit Toscana, il settore è stato messo a gara a livello regionale con precise garanzie sia per i lavoratori sia per gli utenti su: livelli occupazionali, delle retribuzioni, applicazione del contratto collettivo nazionale del settore, mantenimento delle residenze, finanziamenti per il ricambio del parco autobus e non per ultima la certezza delle risorse finanziarie. Lo stesso Segretario generale ha definito "una rivoluzione" l'importante risultato raggiunto e ha auspicato che si concluda rapidamente la fase transitoria dettata dai ricorsi prima al Tar e poi al Consiglio di stato, individuando il vincitore della gara, in modo che il grande lavoro fatto non sia vanificato. La Fit rivendica con orgoglio di aver messo la stessa determinazione nello stipulare accordi in merito alla riforma della raccolta rifiuti: «Un progetto che va nella direzione giusta, perché realizza la semplificazione della catena di comando, un'organizzazione articolata che terrà conto del territorio e delle sue specificità, nonché un'opportunità di sviluppo occupazionale e un modello per le altre realtà della Toscana», ha spiegato il Segretario generale.

Boni ha parlato anche della riforma della portualità e ha confermato che la Fit vigilerà sulla sua applicazione in Toscana, dialogando con Regione ed enti locali, in modo che siano mantenuti i posti di lavoro e sia favorito lo sviluppo degli scali.

Sono stati messi, inoltre, al centro del dibattito il lavoro e la dignità della persona in un'ottica di lavoro che cambia, in funzione anche delle nuove tecnologie, e del welfare sempre più inclusivo nella vita

delle aziende e delle persone. In un contesto tanto mutevole il Segretario generale ha ribadito la centralità della formazione per sostenere le lavoratrici e i lavoratori ad affrontare le sfide in corso e prossime venture. Oltre a ciò è stato anche evidenziato come la stagione delle politiche neo-liberiste, a partire dalla liberalizzazione e poi dalla privatizzazione dei servizi e dei trasporti, non abbia dato risposte ai bisogni dei lavoratori, anzi, alla fine ha creato disuguaglianze, impoverimento, insicurezza e paura nel futuro anche nelle nuove generazioni. In questo contesto è necessario porre particolare attenzione alla paventata privatizzazione del gruppo Fsi, in particolare della società Trenitalia segmento AV e, quindi, mettere in campo tutte le azioni possibili per impedire la svendita e la privatizzazione dell'ultima grande azienda pubblica italiana. Le Ferrovie dello Stato sono un esempio di efficienza e produttività per il Paese, producono ricchezza e benessere e pertanto vanno valorizzate e portate come esempio: "il pubblico non è sinonimo di spreco, ma le aziende possono generare speranza e prospettive di futuro per il Paese e per tanti giovani".

Il Congresso ha sottolineato la necessità di avere: maggiore equità sociale; aumento dei salari e sviluppo dell'occupazione; partecipazione dei lavoratori al welfare aziendale.

Molti sono stati gli interventi dei delegati che, pur manifestando preoccupazione per la situazione generale, hanno espresso passione e fiducia nel sindacato attraverso la discussione e la condivisione delle scelte da assumere insieme. Fiducia nel gruppo

dirigente della Federazione che, attraverso la valorizzazione dei giovani, delle donne, degli immigrati, ha saputo cogliere l'opportunità di sperimentare la partecipazione attraverso tre direttrici: la valorizzazione dello strumento delle Rsu e dei Rls come motore per "scoprire" nuovi talenti sindacali; l'incremento di nuovi sistemi di comunicazione attraverso il web per un nuovo modo di comunicare e far partecipare i lavoratori; il nuovo sviluppo del "Punto d'incontro Salute Sicurezza", per trovare soluzioni per ogni categoria e risposte concrete per tutti.

In questi ultimi quattro anni, la Federazione dei Trasporti della Cisl Toscana ha valorizzato e preparato un gruppo di gio-

vani che oggi vedono il loro impegno riconosciuto anche nel nuovo statuto della Fit, dove è stata inserita la figura di un responsabile del coordinamento giovani che a tutti gli effetti fa parte del gruppo dirigente, con il fine di continuare l'azione intrapresa e contribuire al consolidamento e alla strutturazione della Fit-Cisl nei luoghi di lavoro e nella società.

Non resta che rimboccarsi le maniche, parlare alle persone, ai lavoratori e alle lavoratrici. Il sindacato non è un monolite astratto e immobile, ma una famiglia aperta fatta di donne e uomini pronti a condividere le problematiche del lavoro e aiutare anche attraverso l'ascolto, suggerendo nuove proposte per migliorare le

condizioni di lavoro.

Il Congresso della Fit-Cisl Toscana potrete trovarlo sul nuovo sito www.fitcislto-scana.it e sulla pagina Facebook ufficiale Fit-Cisl Toscana. Auguriamo a tutti buon lavoro con lo slogan della stagione congressuale di tutta la Fit: "Con più trasporto verso il futuro! Tutelare la persona nel lavoro che cambia".

*Segreteria generale
Fit-Cisl Toscana*

Elenco eletti Toscana

Segreteria regionale

Stefano Boni Segretario generale
Francesco Chiaravalli Segretario generale aggiunto
Fabiano Casini Segretario regionale
Franco Fratini Segretario regionale
Angela Settembrini Segretaria regionale

Segretari di presidio territoriale

Siena: Pierluigi Ballerini
Prato: Paolo Brogi
Pistoia: Massimo Chirli
Grosseto: Angelo Cino
Lucca: Nicola Da San Martino
Massa Carrara: Luca Mannini
Livorno: Dario Pierfederici
Arezzo: Guglielmo Riccetti
Pisa: Valerio Russo

Responsabile coordinamento donne

Angela Settembrini

Responsabile coordinamento giovani

Simone Francioni

Consiglio generale

Francesco Alfieri, Luca Attoniti, Pierluigi Ballerini, Marco Bardalez Gomez, Stefano Boni, Paolo Brogi, Giovanni Calieri, Giuliana Capanni, Roberto Cardini, Fabiano Casini, Francesco



Chiaravalli, Massimo Chirli, Angelo Cino, Rossella Coveri, Alessandro Cuzzola, Nicola Da San Martino, Valentino Ferraro, Simone Francioni, Franco Fratini, Giovanni Giannini, Roberto Iuorio, Assundino Keszei, Pietro Luigi Lo Franco, David Lombardi, Luca Mannini, Gianluca Mannucci, Massimo Matassini, Michele Michelazzi, Paolo Micheletti, Sabrina Palmieri, Paolo Panchetti, Paolo Passaseo, Dario Pierfederici, Luca Poggesi, Guglielmo Riccetti, Antonino Rocca, Valerio Russo, Angela Settembrini, Ilaria Scarpa, Rossella Tavolaro, Massimo Toccafondi, Elisa Ulivieri, Alessandro Vannucci

Trentino

In un ambiente sereno e costruttivo, alla presenza di un discreto numero di delegati ed invitati, si è svolto sabato 25 marzo, nella bella Sala Vetrata della nuova sede Cisl di Trento, l'XI Congresso regionale della Fit-Cisl. Erano presenti al tavolo della presidenza il Coordinatore nazionale per l'autotrasporto merci e la logistica Maurizio Diamante e la Segreteria regionale uscente al completo, costituita dal Segretario generale Giovanni Giorlando, il Segretario amministrativo Massimo Mazzurana e il Segretario organizzativo Andrea Setti.

Dopo lo svolgimento delle formalità previste dal protocollo, con la nomina della presidenza del congresso e delle varie commissioni congressuali, ha preso la parola il Segretario uscente Giovanni Giorlando, leggendo con molta partecipazione la relazione predisposta dalla Segreteria.

La platea ha seguito attenta la lettura di Giorlando che, dopo aver fatto un excursus storico sulla nascita della Fit, per arrivare a parlare del suo futuro con particolare riferimento a Cisl Reti, si è soffermato sui temi scottanti d'attualità del settore. Il Segretario generale ha ricordato gli impegni della Fit sottoscritti già nel 2010 per giungere alla firma di un contratto nazionale unico della mobilità, disatteso purtroppo con il raggiungimento separato dei ccnl delle attività ferroviarie e del tpl. Inutile rimarcare che, sia a livello nazionale, che a livello regionale, i futuri

rappresentanti che risulteranno eletti, si batteranno per raggiungere finalmente l'obiettivo, e ciò malgrado le innumerevoli difficoltà contingenti che vi si frappongono.

Giorlando ha voluto anche sottolineare l'enorme complessità di problemi che sono stati affrontati nel quadriennio trascorso ma, parole del Segretario, «come l'araba fenice, la Fit del Trentino, a noi piace crederlo, è risorta dalle proprie ceneri, accettando tutte le coscienze, le persone che la compongono e credendo nel valore di quello che ognuno di noi è in grado di portare avanti».

Certo, adesso nella congiuntura economico-politica che stiamo attraversando, il ruolo del sindacato è mutato profondamente, rivolto più a risolvere vertenze piuttosto che proporre e costruire concertazione. Senza dimenticare, e qui il Segretario ha fatto un dettagliato passaggio, le problematiche legate agli articoli 39 e 46 della Costituzione, in merito alla rappresentatività delle sigle sindacali. Un accenno è stato pure fatto riguardo la legge 146, ricordando la proposta di legge nazionale popolare varata dal nostro sindacato il cui scopo è responsabilizzare le aziende e tutelare il cittadino-utente dei servizi da noi forniti, nei momenti in cui non si è in grado di superare momenti di conflittualità.

Giorlando ha proseguito leggendo anche le relazioni dei segretari delle diverse aree

contrattuali Fit in cui sono state esposte le problematiche incontrate, quelle superate e quelle che il futuro non sempre roseo ci riserverà.

Al termine dell'applauditissima relazione del Segretario, hanno preso la parola gli ospiti d'onore del Congresso. Il Segretario generale Usr Trentino Lorenzo Pomini, in un intervento seguito con particolare attenzione, ha fatto il punto sulla difficile situazione politico sindacale tuttora in corso non solo a livello nazionale, ma anche provinciale. Ha rimarcato anche, calandosi nelle problematiche del nostro settore, come, con sua grande soddisfazione, siano stati superati momenti difficili di incompiutezza scaturiti, come ha ricordato Giorlando nella sua relazione, a conclusione dello scorso Congresso.

Ha portato i saluti ed i migliori auguri di buon lavoro da Bolzano la Segretaria generale Fit-Cisl Maria Rosaria Severino; stessa cosa ha fatto Stefania Galli, Segretaria generale Cisl Scuola Trentino. Ospite gradito è stato pure Stefano Montani, Segretario generale di Trento della Filt-Cgil che ha salutato calorosamente l'assemblea ricordando le difficoltà organizzative che hanno accomunato le due federazioni negli scorsi anni e assicurando la piena condivisione della propria sigla sindacale nelle azioni necessarie per risolvere le questioni che scaturiranno con le prossime vertenze.

Sono poi intervenuti alcuni delegati (ricor-

diamo in particolare, Ivano Pezzi, Alessio Stingone e Mara Falcioni) che, con entusiasmo, sempre partendo dal tema del Congresso “Con più trasporto verso il futuro”, hanno analizzato il difficile rapporto tra sindacato, aziende e amministratori pubblici, sia a livello locale che nazionale. È stata anche ribadita la grande difficoltà che incontra oggi il sindacato per rendersi credibile nei confronti dei giovani. Ciò è dimostrato dallo scarso numero di iscritti tra gli under 35 appena entrati nel mondo del lavoro. Sono problemi sui quali il sindacato deve riflettere.

Dopo una breve pausa, i lavori sono ripresi con l’elezione, in assoluta tranquillità, del nuovo Consiglio e dei delegati al Congresso Usr e al Congresso nazionale. Il nuovo Consiglio ha confermato all’unanimità la Segreteria uscente, pertanto Giorlando, Mazzurana e Setti continueranno il loro mandato anche per il prossimo quadriennio.

La lettura di quanto redatto dalla commissione mozioni, presieduta da Mara Falcioni del Coordinamento donne, ha chiuso nel pomeriggio il Congresso. Se ne riportano qui di seguito i punti salienti, che rias-

sumono con chiarezza i concetti scaturiti dalle relazioni e dagli interventi interscorsi nel corso del congresso: «Ora, a elezioni avvenute e a nuova Segreteria insediata, soffermiamoci brevemente a ragionare su quanto saremo chiamati a fare nei prossimi quattro anni. Ci sembra pericoloso se non inutile “fare progetti”: un progetto prevede uno studio preliminare, un percorso ben definito, un risultato finale. Voler conseguire un progetto potrebbe cristallizzare l’attenzione su obiettivi specifici, con il rischio magari di canalizzare gli sforzi in direzioni obbligate. Noi vogliamo invece restare aperti per cogliere ogni singola situazione, ogni “movimento” e sentirci pronti e liberi di affrontarlo. Non intendiamo quindi fare progetti e/o programmi ma piuttosto consolidare quanto realizzato nel mandato precedente, portare avanti il lavoro iniziato, prestando particolare attenzione a: migliorare i rapporti con le aziende e le istituzioni (ad esempio cercare un dialogo con l’assessore ai trasporti); salvaguardare fin dove possibile quanto ottenuto (ccnl, Il livelli e via elencando); incrementare il welfare, in particolare gli accordi con le aziende per utilizzare al meglio la defiscalizzazione, tu-

tela delle categorie deboli extra legge 104 (età che avanza, inidonei e così via) e parlare di lavoro femminile troppo spesso sottovalutato (stipendi inferiori a quelli dei colleghi maschi, possibilità di carriera inferiori, carichi di cura eccetera); prestare più attenzione alle novità, ai cambiamenti e ai colpi di coda politici (visto il clima poco roseo italiano e trentino) e, da ultimo ma non per importanza, migliorare e implementare i nostri mezzi di comunicazione intra ed extra Fit, per una condivisione sempre più precisa e capillare».

*Segreteria regionale
Fit-Cisl Trentino*

Elenco eletti Trentino

Segreteria regionale

Giovanni Giorlando Segretario generale
Massimo Mazzurana Segretario regionale
Andrea Setti Segretario regionale

Responsabile coordinamento donne

Mara Falcioni

Responsabile coordinamento giovani

Alessandro Paissan

Consiglio generale

Salvatore Capossela, Giovanni Giorlando, Angelo Marasca, Massimo Mazzurana, Fiorenzo Melchioro, Florin Nistor, Alessandro Paissan, Giorgio Paissan, Roberto Papapietro, Martino Perli, Ivano Pezzi, Katuscia Prosser, Mario Romagnuolo, Marco Saiola, Andrea Setti, Alessio Stingone, Giorgia Toniatti



Umbria

Gianluca Giorgi è stato confermato alla guida della Fit-Cisl Umbria. Ad eleggerlo è stato il Consiglio generale, legittimato dall'XI Congresso della categoria e tenutosi il 13 aprile a Santa Maria degli Angeli (Assisi- PG).

Giorgi è dipendente di Gesenu Spa ed è stato eletto la prima volta alla guida della federazione Cisl al Congresso del 2013. Insieme a lui sono stati votati Gianni Martignani, come Segretario generale aggiunto e Fabio Ciancabilla, in qualità di Segretario regionale. Riconfermati come coordinatori regionali: Pasquale Qualatrucci per l'igiene ambientale, Salvatore Chirico per il trasporto pubblico locale, Sara Claudiani per la viabilità nonché come Responsabile del coordinamento donne. Andrea Belli Paolobelli è stato eletto come coordinatore giovani. Tutti insieme saranno chiamati ad affermare la politica e l'azione della Fit-Cisl Umbria.

Nella sua relazione congressuale Giorgi ha esordito puntando l'attenzione sugli errori compiuti in questi anni nelle politiche per il lavoro: «Siamo in una fase delicata per il Paese ed è necessario che si riveda la politica neo liberista portata avanti in Italia in quest'ultimi 15 anni, con la quale, prima attraverso le liberalizzazioni e poi con le privatizzazioni dei servizi e senza aver coinvolto i lavoratori, non è stato prodotto sviluppo, posti nuovi di lavoro e, tantomeno, benessere per la società. È aumentata la produttività senza realizzare posti di lavoro. Il risultato è stato quello di creare

precarietà, insicurezza e preoccupazione in milioni di lavoratori».

Il Segretario generale ha tracciato anche una veloce sintesi sulla situazione economica del nostro Paese. In proposito ha sottolineato come gli aggregati più significativi evidenzino un timido segnale di ripresa, non in grado, però, di garantire un aumento dei redditi familiari e un incremento della domanda interna, su cui incidono negativamente la farraginosità della macchina burocratica e di un sistema fiscale che penalizza fortemente il lavoro. Per Giorgi il punto vero di svolta sta nel riavviare il motore dell'economia e del lavoro, che presuppone un dialogo costruttivo con il Governo, come confermano i recenti accordi, compiuti grazie alla capacità delle organizzazioni sindacali di intercettare le esigenze delle diverse componenti sociali e di individuare le soluzioni più opportune e necessarie.

Un altro importante concetto su cui il Se-

gretario ha insistito è stato dare continuità ed efficacia ad un sistema democratico che valorizzi la partecipazione attiva dei corpi intermedi, in particolare dei lavoratori. Afferma Giorgi: «La valorizzazione dei lavoratori e la loro partecipazione alle strategie di mercato sono fondamentali per incentivare la qualità del lavoro, la produttività e la stessa competitività del nostro Paese». Si è poi soffermato sull'accordo sottoscritto con Enav, descrivendolo come un nuovo modello di relazioni industriali, fondato su condivisione, trasparenza e partecipazione attiva dei dipendenti alla vita e alle strategie di sviluppo dell'azienda. In poche parole: il bilanciamento perfetto tra gli



obiettivi dell'azienda e la soddisfazione dei lavoratori. A ciò risponde l'organismo paritetico di garanzia, che svolge funzioni consultive e preventive, le quali consentiranno di saldare strettamente gli obiettivi e le scelte degli investimenti con quelli dell'organizzazione e della conseguente valorizzazione delle risorse umane.

La stessa strategia, sostiene il Segretario generale, è da adottare nell'ambito di Fsi, attraverso un serrato confronto per apportare significativi miglioramenti al piano industriale, accelerando il progetto di fusione con Anas e contrastando lo scorporo, nel processo di privatizzazione, delle Frecce, al fine di salvaguardare l'integrità del gruppo.

Giorgi si è, inoltre, soffermato su questioni quali la sicurezza, proponendo la riattivazione dell'osservatorio nazionale; lo sviluppo della bilateralità e del welfare aziendale; gli adeguamenti in materia di appalti, per assicurare la correttezza nelle gare di assegnazione dei lavori e la tutela dei diritti dei lavoratori; nuovi criteri, ormai indispensabili, per disciplinare il diritto di sciopero, con l'auspicio che il Governo con-

verta in legge la nostra proposta di iniziativa popolare, presentata il 5 marzo del 2015 e suffragata da oltre 80 mila firme. Ha rimarcato anche l'importanza di valorizzare la componente femminile e giovanile nelle dinamiche del mercato del lavoro, ma anche nella vita del sindacato, facilitandone la partecipazione, attraverso processi di formazione permanente, ai diversi livelli di responsabilità.

Nello specifico della realtà umbra, Giorgi ha posto l'attenzione sul piano regionale dei trasporti e la relativa gara per il tpl, nonché sul piano dei rifiuti. In particolare, ha insistito sulla necessità di monitorare l'ammodernamento delle infrastrutture ormai obsolete e sull'urgenza di collegare l'Umbria all'Alta Velocità, senza penalizzare il trasporto regionale, del quale vanno anzi migliorati gli attuali standard a favore dei pendolari. Per quanto riguarda il piano sui rifiuti, ha focalizzato l'attenzione sul rilancio, attraverso un serio confronto, che permetta di risolvere l'improvvisa crisi impiantistica che ha coinvolto la Regione.

Stimoli e suggestioni che hanno costituito il terreno per un confronto franco e per un

dibattito molto intenso e costruttivo, da cui è emersa una indicazione netta: «La Fit Cisl Umbria ritiene che solamente mettendo in campo una nuova politica, riportando al centro la persona e agendo sul rilancio dei consumi, attraverso la valorizzazione delle aziende pubbliche, risanate anche con i sacrifici dei lavoratori, si recupera credibilità e stabilità per i lavoratori interessati».

Sempre sulla centralità della persona è intervenuto il Segretario generale regionale della Cisl Umbria Ulderico Sbarra, che ha partecipato all'assise presieduta dal referente della Cisl di Bastia Umbra – Assisi, Bruno Mancinelli. Il Segretario nazionale della Fit Cisl Pasquale Paniccia, che ha curato le conclusioni, ha sottolineato l'importanza del territorio e dell'istituzione dei presidi per dare risposte ai lavoratori e concretezza all'azione sindacale. Un'azione che per il Segretario nazionale deve proseguire in un'ottica di coinvolgimento progressivo dei giovani, anche e soprattutto attraverso un investimento formativo.

Livia Di Schino

Elenco eletti Umbria

Segreteria regionale

Gianluca Giorgi Segretario generale
Gianni Martifagni Segretario generale aggiunto
Fabio Ciancabilla Segretario regionale

Responsabile coordinamento donne

Sara Claudiani

Responsabile coordinamento giovani

Andrea Belli Paolobelli

Consiglio generale

Domenico Alessandrini, Sara Angelini, Marco Bartoli, Gastone Battelli, Matteo Belladonna, Andrea Belli Paolobelli, Cosimo Belmonte, Marco Bertolini, Luca Biagiotti, Alviero Bistocchi, Francesco Calzoni, Robertino Camilli, Matteo Cappanelli, Salvatore Chirico, Fabio Ciancabilla, Nicola Ciprini, Sara Claudiani, Giancarlo Donati, Stefano Lollaio, Bruno Mancinelli, Giovanni Martifagni, Gianluca Giorgi, Nadia Lanterna, Tania Mosciatti, Tiziana Puglia, Pasquale Qualatrucci, Federico Ranucci, Giuliana Scassellati, Ezio Spigarelli, Enrico Tondi, Mauro Umbrico



Valle d'Aosta

È impossibile lo sviluppo economico della Valle d'Aosta senza il potenziamento dei trasporti, a partire da quello ferroviario. Questa è la sfida su cui si è incentrato l'XI Congresso regionale della Fit-Cisl valdostana, tenutosi ad Aosta il 24 aprile.

La relazione del Segretario generale uscente, Francesco Heros Marra, è partita proprio da qui. La Valle d'Aosta rischia di accrescere il proprio isolamento geografico se i Valdostani per primi, sostenuti dal sindacato, non chiedono di più. Su questo punto si è incardinato l'intervento di Giorgio Ghiglione, componente del Dipartimento nazionale della Mobilità e responsabile degli appalti ferroviari, il quale ha sottolineato che la Regione ha bisogno di un miglioramento dei collegamenti ferroviari, anche per motivi di rispetto dell'ambiente, ma il raggiungimento di questo obiettivo è messo a rischio dalla quotazione in borsa del trasporto passeggeri a lungo raggio di Ferrovie dello Stato Italiane. La Fit infatti teme che sia la classica privatizzazione all'italiana: si privatizzano i profitti mentre le perdite restano pubbliche, si vende l'argenteria per avere pochi soldi, maledetti e subito, rinunciando quindi ai dividendi, molto più ricchi se si ragiona sul lungo periodo, si mette l'azienda non più in condizione di investire come prima, penalizzandola dunque nei confronti della concorrenza dei giganti europei come la francese Sncf o la tedesca Deutsche Bahn. Anche le autostrade e le strade

sotto la responsabilità dell'Anas sono sempre sotto la lente della Fit, perché assi portanti non solo del diritto alla mobilità dei Valdostani, ma anche del turismo, a sua volta uno dei cardini dell'economia regionale.

In tale scenario l'XI congresso della Fit ha affrontato anche il tema della conflittualità e del ricorso allo sciopero, che è un diritto non comprimibile e deve potersi esprimere anche in forme rinnovate, in modo da tener conto pienamente non solo delle esigenze dei lavoratori del comparto, ma anche delle attese degli utenti che rappresentano per il sindacato un alleato e non un ostaggio. Beneva in questo senso la proposta di legge di iniziativa popolare presentata dalla Federazione cislina e chiamata Sciopero intelligente, perché mira a portare a revisione l'intera materia, a partire dal sistema sanzionatorio oggi squilibrato, e considerando indispensabili un rapporto paritario tra aziende e sindacati, relazioni industriali in

chiave partecipativa e sedi appropriate di conciliazione.

Più incentrato sull'emergenza occupazionale in Valle è stato l'intervento del Segretario generale dell'Usr valdostana Jean Dondeynaz, che ha evidenziato come sia necessario e non più rinviabile un rilancio della politica dei redditi e della contrattazione collettiva in Valle, come strumento per stimolare lo sviluppo delle imprese, oltre che una politica dei e per i trasporti che l'attuale stato di crisi impone.



La Fit regionale vuole contribuire per un apporto di idee da dare alla Cisl, della quale siamo fieri di essere parte attiva, per affrontare e risolvere insieme i problemi che generano malessere nella realtà del lavoro e nella società italiana, nell'attuale contesto di crisi economica internazionale.

Gli orientamenti e le scelte emersi nel ricco e vivo dibattito pregressuale a livello di base hanno trovato, quindi, una sintesi nello svolgimento e nella conclusione del Congresso della Fit Valle d'Aosta, che ha voluto rappresentare con chiarezza e determinazione le linee di impegno e di azione della Federazione, segnando in questo attimo una svolta nella vita dell'organizzazione valdostana.

Come la Cisl e la Fit a tutti i livelli, anche la Federazione regionale ha dato concretamente più spazio a donne, giovani e immigrati, prevedendone l'ingresso anche negli organismi statutari per migliorare la loro capacità di rappresentanza e per contribuire all'attività della Federazione. Inoltre, altro obiettivo da perseguire è quello di sostenere sempre di più queste categorie di persone e i loro diritti, prevedendo per

gli inoccupati delle modalità per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

L'XI Congresso regionale ha inoltre confermato la scelta della Fit-Cisl quale Federazione di indirizzo e strumento politico-organizzativo che preservi i rapporti di lavoro, gli aspetti economici e normativi, e contemporaneamente si occupi con una rappresentatività adeguata delle politiche economiche, necessarie a sostenere un solido sistema di trasporti, indispensabili per la tutela dei lavoratori ma anche per la competitività e lo sviluppo. Secondo la Fit Valle d'Aosta sono necessari: investimenti per la ripresa della crescita e dell'occupazione, in particolare in sicurezza e tecnologia; l'integrazione del sistema Valle d'Aosta con il territorio nazionale, con un sistema infrastrutturale di reti potenziate e moderne; il rilancio del ruolo ferroviario, salvaguardando la clausola sociale in vista delle future gare d'appalto, ma anche della funzione e della strategia aeroportuale; il rilancio nell'integrazione degli impianti a fune nel sistema tpl; maggiore attenzione alla viabilità e ai trafori in riferimento alle nuove normative europee; efficienza ed efficacia delle sin-

gole modalità di trasporto in un sistema logistico solido e riequilibrato; lo sblocco e la positiva soluzione del tema del contratto unico della mobilità, all'insegna dell'integrazione e della priorità dell'uso del mezzo collettivo e da ultimo, ma non per importanza, la valorizzazione dell'ambiente e della qualità della vita.

Tutti questi aspetti rappresentano le finalità fondamentali per le quali la FIT CISL si è battuta in questi anni e continuerà a battersi nel prossimo quadriennio, nella realtà regionale, in quelle produttive e a livello nazionale, per un'efficace coinvolgimento degli iscritti, dando forte vigore all'identità della federazione.

Al termine del Congresso è stata eletta la nuova Segreteria: Domenico Crea è il nuovo Segretario generale, affiancato dai Segretari regionali Luigi Gaglianone e Maurizio Moncada.

*Segreteria generale
Fit-Cisl Valle d'Aosta*

Elenco eletti Valle d'Aosta

Segreteria regionale

Domenico Crea Segretario generale

Maurizio Moncada Segretario generale aggiunto

Luigi Gaglianone Segretario regionale

Responsabile coordinamento donne

Ramona Voyat

Consiglio generale

Davide Allegri, Albina Avataneo, Rosildo Avoyer, Giovanni Baleste, Mauro Buttari, Cristina Casalino, Nicola Claudio, Claudio Cognari, Maurizio Costalunga, Domenico Crea, Marco Faccio, Francesco Famà, Luigi Gaglianone, Giuseppe Grosso Ciponte, Massimiliano Iacobucci, Emerson Lumignon, Emanuele Marchionne, Francesco Heros Marra, Maurizio Moncada, Elio Pession, Gaetano Palumbo Piccionella, Alessandro Terrasi, Ramona Voyat



Veneto

Nonostante i tempi ridotti (siamo la prima Federazione Regionale a celebrare il Congresso) e i regolamenti sempre più restrittivi nella composizione delle liste, nonostante lo stato di commissariamento, siamo riusciti a celebrare dei congressi inaspettati.

Sono impressionanti e denotano un forte desiderio di contribuire la grande partecipazione dei nostri iscritti nelle aziende durante i congressi di posto di lavoro (SAS), le centinaia di candidature presentate a tutti i livelli congressuali e i molti giovani e le tante donne che hanno accettato di "metterci la faccia" in un periodo nel quale dire: «Faccio sindacato» non ci porta certo gli applausi della società civile.

Le percentuali obbligatorie di genere, under 35 e immigrati, nonostante le specificità della nostra Federazione, non ci hanno messo in difficoltà e così da questo Congresso esce una Fit Cisl Veneto rinnovata a tutti i livelli: abbiamo un Consiglio generale che per il 25% sarà composto di giovani Under 35 e donne e che sarà convocato subito dopo il Congresso per eleggere la nuova Responsabile regionale del Coordinamento Donne, il Responsabile regionale del Coordinamento Giovani e il nuovo Esecutivo;

Io credo che ci siano tutte le condizioni per ripartire di slancio già da domani, con nuovi entusiasmi, nuove competenze e nuova benzina nel motore della Federazione.

Da dove partiamo

La nostra Federazione è firmataria di più

di 30 contratti collettivi nazionali di lavoro, è strutturata in 4 Dipartimenti e 9 Aree contrattuali tutte presenti nel Veneto.

Se in questo momento dovessimo fotografare la Fit Veneto da un punto di vista di tesseramento, la foto ci direbbe che partiamo da alcuni punti forti: abbiamo tre grosse aree contrattuali storicamente rappresentative sul territorio e strutturate sindacalmente: la mobilità ferroviaria, il tpl e l'igiene ambientale.

Sulla prima lasciatemi ringraziare brevemente i miei collaboratori, delegati e attivisti per la gioia e l'emozione che mi hanno dato poco più di un anno fa per il grande e storico risultato nelle elezioni Rsu del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Ma siamo presenti eccome nella portualità, grazie anche al prezioso lavoro di Mario Melchiori. Nel trasporto aereo, dove l'amico Ivano Traverso, praticamente con le sue sole forze e senza distacco sindacale, è rappresentativo in tutte le articolazioni del settore: dal gestore, all'handling fino alle cooperative. Nell'Anas con Luca Vettor apprezzato anche sui tavoli nazionali nei rinnovi contrattuali. Nella viabilità, autostrade BS/PD e Brennero ed in Cav, col Coordinatore Regionale Giovanni Mannozi. Nei Marittimi, con l'amica Ione Scarpa che mantiene viva la nostra sede di Venezia.

Dove però dovremo un po' tutti concentrare i più grandi sforzi ed investimenti organizzativi dei prossimi quattro anni, sarà l'Area contrattuale del merci/logistica per due motivi fondamentali: il primo è rappresentato dalla grandezza dei numeri in

gioco. Parliamo di circa 90mila lavoratori nel Veneto, tra autotrasporto e logistica, che ricadono sotto la giurisdizione contrattuale della Fit e dei quali rappresentiamo appena l'1%. Dobbiamo convincerci, pena l'annichilimento organizzativo, che un distacco sindacale è merce preziosa e le leggi 300 costano e non possono essere infinite anche per tassativi vincoli percentuali di bilancio; pertanto non ci possiamo più permettere operatori a tempo pieno che seguono sì e no un centinaio di iscritti. O saremo capaci di riconvertire professionalità e utilizzazioni, o dovremo drasticamente cambiare comunque verso in un modo o nell'altro.

Il secondo motivo, eticamente più importante del primo, è perché credo che sia nostro dovere di sindacalisti, quello di mettere in campo tutte le risorse che abbiamo per tentare di sindacalizzare un mondo per buona parte deregolamentato, con condizioni di lavoro al limite, salari indegni e con lavoratori sotto ricatto continuo, che il più delle volte si rivolgono a noi solo a danno fatto: licenziamento, mancati pagamenti, gravi contestazioni disciplinari.

Per aiutarvi a capire con una metafora, vorrei che la Fit-Cisl del Veneto non facesse più solo da pronto soccorso per questi lavoratori, ma che si trasformasse in un reparto organizzato e strutturato che sappia sì rispondere alle emergenze, ma che soprattutto abbia le capacità, e quindi gioforza le competenze, di creare un percorso di sindacalizzazione progressiva del settore e di emersione dal nero, in un modo diverso da quello praticato dai

Cobas.

È un mondo scomodo e pieno di insidie, dove è soprattutto scomodo fare sindacato: in aziende o cooperative dove non ci sono libertà o diritti sindacali, dove molte volte bisogna fermarsi la sera o di sabato, con un clima ostile dei datori di lavoro e di paura tra i lavoratori.

Credo che sia un dovere morale per ogni sindacato che voglia definirsi tale difendere i più deboli e proteggere di conseguenza i più tutelati: se si apre una falla nella diga dei diritti e delle clausole sociali, i detriti travolgono tutti, prima o poi. Non esistono più isole felici.

Chiudo su un argomento che ritengo di vitale importanza per la vita di un'organizzazione come la nostra. Mi rivolgo in primis a me stesso e soprattutto ai Segretari e a chi opera a tempo pieno nel sindacato. Oltre a svolgere al meglio il nostro ruolo istituzionale di rappresentanza, mai

dobbiamo dimenticare che abbiamo un compito altrettanto importante se non di più: dobbiamo costantemente e quotidianamente lavorare per far crescere un nuovo quadro dirigente.

Quando arriva il momento dell'uscita dall'organizzazione, puoi essere stato il più grande sindacalista di tutti i tempi, ma se lasci il vuoto dopo di te hai fallito miseramente. Io questa cosa ce l'ho presente ogniqualvolta chiedo a qualcuno - e l'ho fatto con molti di voi: «Ti va d'impegnarti un po' di più nel sindacato?». Quando, in questi periodi di carenza di vocazioni, hai la fortuna che qualcuno ti risponda: «Ma sì, Claudio, ci voglio provare!», da questo momento ognuno di noi ha un obbligo morale: non possiamo lasciarlo solo, né tantomeno tenerlo al guinzaglio. Soprattutto nel momento iniziale della voglia e della passione.

È completamente inutile coinvolgere i gio-

vani solo in "progetti" ai margini dell'attività sindacale vera, solo per fare qualche tessera in più con i loro coetanei, o per garantire la percentuale del 10% negli organismi per rispettare i regolamenti. Lasciamoli entrare nelle sedi, nelle trattative con le aziende e nelle assemblee con i lavoratori. Lasciamoli andare, lasciamoli persino sbagliare, anzi quando sbagliano stiamogli più vicino ed aiutiamoli a crescere e a formarsi.

La più grande soddisfazione personale, e l'unico vero motivo per il quale sarai ricordato, è dimostrare che hai fatto crescere qualcuno che è diventato più bravo di te.

*Claudio Capozucca
Segretario generale
Fit-Cisl Veneto*

Elenco eletti Veneto

Segreteria regionale

Claudio Capozucca Segretario generale

Maurizio Fonti Segretario regionale

Marino De Terlizzi Segretario regionale

Segretari di presidio territoriale

Vicenza: Laura Chioccarello

Padova - Rovigo: Oscar Dalla Rosa

Verona: Pasquale Giordano

Treviso - Belluno: Ilario Potito

Responsabile coordinamento donne

Valeria Baglioni

Responsabile coordinamento giovani

Nicola Raguzzi

Consiglio generale

Valeria Baglioni, Angelo Barrovecchio, Annalisa Battistin, Enrico Boni, Sandy Boscolo Cappon, Pasquale Cantisani, Claudio Capozucca, Rinaldo Casari, Laura Chioccarello, Giuseppe D'Angelo, Piero D'Iseppi, Luca Dal Dosso, Oscar Dalla Rosa, Marino De Terlizzi, Gianluca Di Filippo, Rosario Di Pietro, Loris Donegà, Maurizio Fonti, Pasquale Giordano, Luca Gisiato, Marcello Greggio, Rocco Labanca, Sandro Lollo, Giovanni Mannozi, Aldo Marton, Mario Melchiori, Giulio Moriani, Teodora Pachera, Davide Pasini, Urs Passi, Federica Pavan, Stefano Piacentini, Franco Pinarello, Ilario Potito, Nicola Raguzzi, Ione Scarpa, Eugenio Tiozzo, Luca Tommasin, Ivano Traverso, Antonello Trinca, Luca Vettor



Il programma del XI Cong

Chia (CA) 29-30-31 m

Lunedì 29 maggio 2017

16.00 Apertura Congresso
Adempimenti Statutari

16.10 Saluto
Usr Cisl Sardegna e
Ust Cisl Cagliari

16.30 Relazione
Antonio Piras
Segretario Generale Fit Cisl

Interventi:

Massimo Zedda
Sindaco della Città metropolitana di Cagliari

Eduardo Chagas
Segretario Generale ETF

17.30 Saluto Ospiti

18.30 Presentazione degli elaborati e
premiazione dei vincitori del concorso
nazionale «SonoSTATOio»

Giovanni Luciano
Segretario Confederale Cisl

19.30 Relazione del Collegio dei Sindaci

Martedì 30 maggio 2017

9.15 Focus:
«Vita e lavoro nel prossimo decennio»
Prof. Domenico De Masi

11.00 Tavola rotonda:
Democrazia economica e unificazione dei Fondi
pensione. Prospettive e strategie dei Fondi
pensione dei trasporti per rispondere ai nuovi
bisogni previdenziali e contributivi e allo
sviluppo dell'economia reale del Paese

Introduce:

Antonio Piras
Segretario Generale Fit Cisl

Intervengono:

Pierpaolo Baretta
Sottosegretario Ministero Economia e Finanze

Luigi Ballanti
Direttore Mefop

Massimo Roncucci
Presidente Asstra

Stefano Rossi
Vice Presidente Agens

Alessandro Rocchi
Segretario Generale Filt Cgil

Claudio Tarlazzi
Segretario Generale Uiltrasporti-Uil

Modera
Stefania Pinna
Sky Tg24

Conclusioni
Maurizio Petriccioli
Segretario Confederale Cisl

15.30 Dibattito

18.30 Modifiche Statuto

19.00 Conclusioni
Giovanna Ventura
Segretaria Confederale Cisl

Congresso Nazionale Fit-Cisl

Maggio, 1 giugno 2017

Mercoledì 31 maggio 2017

9.00 Dibattito

11.00 Tavola rotonda:
Privatizzazioni delle aziende pubbliche dei trasporti.
Effetti sulla riduzione del debito pubblico, sull'efficienza aziendale, sui lavoratori, sul Paese

Introduce:

Salvatore Pellecchia
Segretario Nazionale Fit Cisl

Intervengono:

Matteo Orfini
Presidente Partito Democratico

Gianni Vittorio Armani
Presidente Anas

Roberta Neri
Amministratore Delegato ENAV

Mauro Ghilardi
Direttore Centrale Risorse Umane FS Spa

Piers Marlow
Business Development Director Arriva

Bruno Rota
Direttore Atac - Roma

Modera
Stefania Pinna
Sky TG24

Conclusioni
Giovanni Luciano
Segretario Confederale Cisl

Mercoledì 31 maggio 2017

15.30 Dibattito

16.45 Replica del Segretario Generale

17.30 **Conclusioni**
Anna Maria Furlan
Segretaria Generale Cisl

18.30 **Votazione mozioni**

19.00 **Operazioni di voto**

Elezione degli organismi statutari

Proclamazione degli eletti

Conclusioni del Congresso

Giovedì 1 giugno 2017

9.30 **Convocazione Consiglio Generale**

Elezione Segretario Generale

Elezione Segreteria Nazionale

Elezione componente di Diritto nel CG Cisl

Nomina Presidente dei Collegio dei Sindaci

Nomina Presidente del Collegio dei Probiviri

Il commercio ambulante tra sviluppo e irregolarità

C'è un fenomeno sottotraccia che aiuta a leggere la crisi economica. È quello del commercio mobile, dei cosiddetti mercati ambulanti. Una recentissima indagine condotta da Unioncamere (l'unione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di tutta Italia) rimarca il boom di ambulanti stranieri in Italia (+30% in quattro anni). Tra il 2012 e il 2016 la crescita dell'imprenditoria straniera (+24mila imprese) è stata determinante per il bilancio del commercio ambulante, che si è chiuso con un saldo positivo di 15mila unità (+8,3%), portando a quasi 195mila il numero complessivo delle imprese del settore.

Positivo, ma meno significativo in termini assoluti, il contributo delle imprese di giovani under 35. I giovani in più, sbarcati nei mercatini negli ultimi quattro anni, sono stati circa 1.800 (+5,3% la crescita della componente under 35 nel periodo), mentre sostanzialmente fermo è risultato il bilancio delle imprenditrici (+0,2% nei cinque anni).

Allo slancio degli ambulanti ha fatto da sfondo una riduzione, per quanto lieve, delle attività commerciali svolte nei tradizionali negozi. Complice la prolungata crisi e, più in particolare, il ristagno dei consumi, le attività commerciali al dettaglio con sede fissa sono calate tra il 2012 e il 2016 di circa 3mila unità (pari allo 0,3% in meno nel periodo). Non è un caso, infatti, che le attività ambulanti abbiano registrato variazioni percentuali più importanti al Sud. A Napoli, Reggio Calabria, Pescara e Catanzaro per il commercio iti-

nerante si contano aumenti superiori al 20% nell'arco dell'intero periodo considerato. Tuttavia anche in due grandi province del nord e del centro, come Milano e Roma, la variazione di attività ambulanti nel quadriennio è molto elevata, rispettivamente +34% e +22%.

È il settore dei tessuti e articoli di abbigliamento, rimarca ancora Unioncamere, il protagonista tra le bancarelle. A questo ambito, a fine dicembre dello scorso anno, facevano capo 51.646 imprese ambulanti (il 27% del totale), cresciute di oltre 3mila unità (+6,6%) negli ultimi quattro anni.

Con riferimento alle sole imprese individuali, la nazionalità in maggiore espansione negli ultimi quattro anni è il Bangladesh (6.659 ambulanti in più e 15.213 imprese in totale) che, insieme al Senegal (+2.257), condivide il secondo posto per rappresentatività nel commercio ambulante (entrambi con il 15% sul totale). Ma la leadership delle bancarelle resta tuttavia saldamente in mano ai marocchini con 40.189 ambulanti (il 39% del totale del comparto), anch'essi cresciuti in modo significativo nel periodo esaminato (+14%).

Eppure, rispetto a questi dati, non mancano le prese di distanza da parte di alcuni organismi di categoria come l'associazione nazionale del commercio su aree pubbliche Anva-Confesercenti. Il dinamismo imprenditoriale, è il pensiero di Anva-Confesercenti per bocca del suo presidente Maurizio Innocenti, è sempre un

fatto positivo: «Il boom di imprese a conduzione straniera nel commercio ambulante, però, da un punto di vista quantitativo è davvero impressionante e solleva qualche dubbio. Il sospetto è che dietro il formidabile aumento delle imprese registrate si celino fenomeni di irregolarità e abusivismo. Fenomeni che andrebbero indagati a fondo».

L'andamento economico del settore, negli ultimi anni, non è tale da giustificare il boom, che fra l'altro riguarda i soli stranieri e ha avuto il suo picco proprio nella fase più acuta della crisi dei consumi. Incrociando le banche dati istituzionali di Camere di Commercio, Inps e Agenzia delle Entrate, emerge che oltre 96mila operatori ambulanti, di cui oltre 70mila di nazionalità extra-comunitaria, hanno iscritto la propria impresa nei registri camerali per poi svanire nell'ombra.

«Difficile dire questi irregolari, dopo essere comparsi come impresa, che fine facciano - conclude il suo ragionamento Innocenti - Il sospetto è che i cittadini che vengono da Paesi non Ue, molto spesso, siano sfruttati da reti e organizzazioni malfavite nostrane che ne gestiscono l'entrata in Italia: dal permesso di soggiorno (spesso per lavoro autonomo, ottenuto proprio fingendo un lavoro come operatore ambulante) all'avvio di attività commerciali nella piena illegalità».

Geivù

Intervista al Sen. Altero Matteoli

«No allo scorporo di Rfi dal gruppo Fsi: è necessaria cautela nella quotazione»

Livornese, 76 anni, parlamentare di lungo corso, a lungo Ministro dei Trasporti, è uno dei maggiori esperti del settore. Nei mesi scorsi è stato confermato "de plano" alla Presidenza della Commissione VIII Lavori pubblici del Senato.



FLIXBUS. In data 10 aprile lei ha preso posizione contro la norma del decreto Milleproroghe sul trasporto passeggeri interregionale a competenza statale che finiva per penalizzare una azienda importante come Flixbus, con conseguenze anche occupazionali. Ora, in data 24 aprile il Governo ha cancellato la norma anti-Flixbus. Come valuta questo suo successo?

«Menomale che è finita bene! Immagini cosa avrebbe significato, in questa fase in cui la disoccupazione avanza, creare altri senza lavoro? E poi, possiamo condividere le regole europee solo quando ci piace? Peraltro, Flixbus svolge un servizio molto apprezzato sia per l'efficacia sia per il corrispettivo che i cittadini pagano. Sui calcoli sbagliati del legislatore non sono tipo da meravigliarmi; purtroppo, nelle decisioni spesso prevalgono interessi particolari a svantaggio di quelli generali. Bisognerebbe che Parlamento e Governo decidessero con velocità ma anche con maggiore consapevolezza».

COMMISSIONI PARLAMENTARI. Michele Meta e lei stesso siete stati confermati nei mesi scorsi senza particolari problemi alla presidenza delle Commissioni che si occupano dei trasporti alla Camera e al Senato. Molti lo hanno considerato, al di là degli schieramenti politici, come un premio alla equidistanza istituzionale e comunque come un fattore di stabilità in un frangente soggetto a cambiamenti repentini e improvvisi. Come valuta?

«Ho già detto in altre circostanze che la mia rielezione alla Presidenza della VIII Commissione del Senato è stata una prova dell'autonomia del Parlamento. Credo sia stato valutato positivamente l'approccio istituzionale che ho sempre avuto nel-

l'esercizio del ruolo cui sono stato chiamato. E credo sia stato un bel segnale».

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE. Renato Mazzoncini, nominato ai tempi del Governo Renzi, è ormai stabilmente insediato alla guida del gruppo. Non molto tempo fa a Roma Tiburtina ha presentato un impegnativo piano industriale che prevede investimenti decennali per 93 miliardi di euro. Destinati non solo per l'Alta Velocità, ma anche per il trasporto locale (pendolari) e il rilancio del settore merci. Come valuta?

«Auspico che il piano presentato da Mazzoncini vada davvero in porto. Mi pare che finora l'Ad abbia operato con senso della pro-

spettiva. Auspico, in particolare, che gli investimenti programmati per il trasporto dei pendolari siano realizzati. Tutti concordano che l'AV sia una grande realtà, certamente la più importante realizzata nel settore trasportistico, che ha trasformato in meglio la vita degli italiani. Le problematiche serie e irrisolte riguardano il trasporto ferroviario universale ed è su di esso che vanno fatti gli sforzi più forti».

PRIVATIZZAZIONE DI FSI. Collocamento in Borsa del 40% del gruppo unitario o preventivo "spacchettamento" con scorporo di Rete ferroviaria italiana e vendita del cosiddetto "spezzatino ferroviario", temuto come esiziale dai sindacati. Era questo il nodo da sciogliere. Mazzoncini, in alcune caute dichiarazioni iniziali sembrava privilegiare la prima soluzione, gradita ai Sindacati, in quanto rispettosa dell'unitarietà aziendale. Ora, invece, la quotazione riguarderebbe solo il segmento Frece e Intercity. Nei corridoi si dice che la marcia indietro sarebbe stata sollecitata da ambienti governativi per esigenze di cassa. Come valuta?

«Vedremo cosa accadrà davvero. Personalmente resto dell'idea che Rfi non vada separata da Fsi. Sulla privatizzazione di un gruppo statale così importante bisogna andarci con i piedi di piombo. Non si può procedere sulla base delle esigenze di cassa, che pure posso comprendere, ma servono valutazioni complessive più approfondite prima di procedere. Privarsi di un asset di tali dimensioni e complessità con pochi approfondimenti sui reali benefici e anche sui rischi per i cittadini, viste anche similari esperienze in altri paesi mal riuscite, io lo eviterei».

AUTORITA' ANTITRUST. Il Presidente Giovanni Pitruzzella ha preso posizione sulla riforma della mobilità non di linea (Ncc e Uber) sollecitando una maggiore liberalizzazione del settore che darebbe spazio ai servizi che adottano le nuove piattaforme tecnologiche. Come valuta?

«Adeguarsi alla tecnologia è un dato di fatto ineludibile, ma serve la politica con la P maiuscola per gestire passaggi così delicati e che riguardano il lavoro di chi, come i tassisti, opera da una vita con metodi tradizionali. Non per questo devono essere massacrati. Credo che serva una mediazione forte per tutelare le varie parti in campo e le esigenze di tutti. E se la Politica si muove con autorevolezza credo che le soluzioni si troveranno».

ENAC. Nuovo Cda. Lo scorso 26 ottobre si è insediato, presente il Ministro Delrio, il nuovo Consiglio di amministrazione, sempre presieduto da Vito Riggio. Si sono avute 4 new entry nelle persone di Angela Bergantino, Manlio Mele, Alfredo Pallone e Luisa Riccardi, scelti fra soggetti di comprovata cultura giuridica, tecnica ed economica. Lo afferma una nota stampa della stessa Enac. Ci sono state polemiche di metodo e di merito. Come valuta?

«Le polemiche fanno parte della politica e quando si fanno nomine nelle aziende pubbliche fanno parte del gioco. Non credo sia opportuno fare valutazioni sulle persone prima di averle viste all'opera. Giudicheremo il loro operato sulla base dei fatti e delle attività compiute».

ALITALIA. Dopo la bocciatura del pre-accordo con i sindacati si è resa inevitabile una fase di amministrazione straordinaria con la nomina di tre Commissari - Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Paleari - che dovranno gestire un prestito ponte non potendo contare per la normativa europea sulla nazionalizzazione. Come andrà a finire? Non è che dovremo rimpiangere i tempi di Umberto Nordio e dell'Iri?

«Una certezza ce l'ho: il Paese non può fare a meno di una compagnia aerea come Alitalia. Una sua eventuale liquidazione lascerebbe 23 mila persone a terra senza una valida alternativa. E un Paese come il nostro non se lo può permettere. I risvolti negativi, se non drammatici, sul Pil sarebbero clamorosi. Auspico che i tre Commissari nominati dal Governo operino nella gestione straordinaria con la prospettiva di rimettere in sesto l'azienda e di riparare a errori sulla programmazione delle rotte perché è questa la causa vera che ha impedito finora ad Alitalia di "decolare" davvero. E auspico che ci siano imprenditori italiani e non seri e capaci che siano disposti a investire con un Piano industriale veramente attraente ed efficace».

RIFORMA DELLA PORTUALITA'. Prevede la trasformazione delle vecchie autorità portuali in autorità di sistema, con un "taglio" da 24 a 15. In pratica, la riforma della legge 84 del 1994. Alcune autorità accorpate lamentano di aver perso la loro centralità. Talune Regioni hanno chiesto una moratoria di 24 o 36 mesi prima di procedere agli accorpamenti. Nel frattempo Delrio ha proceduto con tutte le nomine non senza difficoltà a livello locale. Ci sono resistenze inconfessate? Come andrà a finire?

«Con la riforma delle autorità portuali si è proceduto ad accorpamenti giustificati soprattutto dalla necessità di ridurre le spese più che a semplificare l'attività dei porti, che considero cruciale per la nostra economia. La necessità di una spending review, per certi versi è condivisibile. Meno condivisibili sono le modalità attraverso cui si è pervenuti all'accorpamento. Sono state unite realtà portuali che fanno riferimento a territori disomogenei oltre che geograficamente molto distanti e ciò determinerà certamente difficoltà gestionali, a tutto svantaggio delle attività portuali. Non giudico le persone nominate ma attendo di vederle all'opera».

A cura di Chiara Campanella

Per chiarezza verso i suoi iscritti, la Fit-Cisl fa presente che, come è ovvio, le opinioni espresse dagli intervistati di questa rubrica dedicata alla Politica non necessariamente coincidono con le posizioni della Fit medesima.

Consorzio Nazionale Cooperative Pluriservizi

della rete ferroviaria italiana - Soc. Coop.

Associato a Confcooperative, attraverso le 50 cooperative consorziate, opera su tutto il territorio nazionale con oltre 4000 addetti.



Oltre ai tradizionali servizi del Facility Management (pulizia e sanificazione, logistica, gestione del verde, guardiania, facchinaggio, etc), CNCNP si distingue sul mercato per il know-how e specializzazioni acquisite nell'erogazione di servizi ferroviari.

Il Sistema di Gestione Integrato CNCNP è certificato per le Norme:

UNI EN ISO 9001 Qualità
UNI EN ISO 14001 Ambiente
BS OHSAS 18001 Sicurezza
SA 8000 Etica

Tel. **06.400.48.20** – Fax 06.85 40 292 E-mail: segreteria@cncp.net
Via Salaria, 89 Roma (00198)

Sedi operative Via Fara Gustavo, 39 **Milano** (20149)
Via Sommacampagna, 63 H **Verona** (37137)

ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA TRASPORTI

Dal 1954, polizze assicurative ad alto valore sociale per i lavoratori dei trasporti e i loro familiari.

NUOVA POLIZZA CONVENZIONE TRASPORTI

Inidoneità temporanea o definitiva al servizio per malattia o infortunio.

- **Diaria: € 25,00 al giorno** (max 365 giorni) a decorrere dal 20° giorno.
- **Indennità forfettaria** per inidoneità definitiva da infortunio o gravi eventi:
 - € 60.000,00 una tantum per assicurati fino a 40 anni.
 - € 40.000,00 una tantum per assicurati dai 41 ai 59 anni.
- **Premio mensile: € 18,00**

Le prestazioni suindicate sono cumulabili con indennità di altre polizze.
NB: le presenti informazioni hanno carattere esemplificativo, fermo restando quanto previsto dalle condizioni contrattuali di polizza.



- INFORTUNI DIPENDENTI E FAMILIARI
- INFORTUNI DIPENDENTI LIGHT
- RICOVERI DIPENDENTI E FAMILIARI
- RICOVERI - INDENNITÀ PER INTERVENTI CHIRURGICI E DIARIA DI CONVALESCENZA
- RICOVERI DIPENDENTI LIGHT
- RICOVERI FAMILIARI LIGHT
- CURE DENTARIE
- R.C. DANNI CAUSATI DAL CONDUCENTE AD AUTOMEZZI DEL DATORE DI LAVORO E TUTELA LEGALE
- INCENDIO E FURTO ABITAZIONE
- INIDONEITÀ TEMPORANEA **NOVITÀ 2017**
- PENSIONATI INFORTUNI E RICOVERI
- POLIZZA CONVENZIONE VITA

La polizza pensata per la tua sicurezza e quella dei tuoi familiari.

Da oggi ancora più conveniente con le nuove garanzie di Tutela Legale.
Premio mensile per i Dipendenti: € 43,00

I danni causati dal lavoratore per sua colpa all'automezzo da lui condotto di proprietà dell'azienda, sono oggi coperti dalla nostra polizza RC che opera nei termini contenuti nell'art. 34 del CCNL del Trasporto Pubblico Locale e nelle modalità previste dall'accordo sottoscritto tra Organizzazioni Sindacali e Aziende.

Inoltre, la garanzia di Tutela Legale copre anche il caso di "omicidio stradale" (art. 589 bis C.P.).

Scopri tutte le novità e le condizioni a te riservate su www.inat.it

DOMANDE?

CHIAMACI AL 06.51.57.41 OPPURE MANDACI UNA MAIL A INFO@INAT.IT
SAREMO FELICI DI RISPONDERTI NEL MINOR TEMPO POSSIBILE

Ufficio Sinistri:

- Tel 06.515741 *selezione 4*
- F.S. 970.65130
- Fax F.S. 970.65104
- sinistri_inat@agenziasecialefl.it

Assistenza clienti:

- Tel. 06.515741 *selezione 1*
- Fax 06.5137841
- info@inat.it

Largo Salinari, 18
00142 Roma

inat agenzia speciale

